Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 219

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 13 settembre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

SUL FRONTE DELL'EGITTO

Intensificati tiri delle artiglierie

Centosettanta carri armati perduti dal nemico nella prima decade di settembre

Un altro sommergibile inglese colato a picco dalla torpediniera "Orsa,,

Carri armati inglesi catturati nelle recenti operazioni in A. S., concentrati in attesa della loro utilizzazione (R. G. Luce)

Bollettino n. 838

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte egiziano, intensificati tiri delle artiglierie.

Durante la prima decade di settembre, il nemico ha perduto su tale fronte 170 carri armati e autoblinde.

Nostri cacciatori hanno impegnato in combattimento formazioni avversarie superiori di numero, abbattendo 4 caccia. Dagli aviatori tedeschi altri 2 apparecchi sono stati abbattuti in duello aereo, e 3 distrutti al suolo in una incursione su di un aeroporto britannico del delta del Nilo.

La difesa di Tobruch ha centrato e fatto precipitare in fiamme un velivolo nei pressi della piazza.

Dalle operazioni della giornata, un aeroplano non ha fatto ritorno.

Nel Mediterraneo, la torpediniera «Orsa», comandata dal tenente di vascello Enrico Bucci, ha affondato un altro sommergibile inglese.

Le unità navali che hanno affondato il sommergibile nemico citato dal Bollettino n. 837, sono al comando del sottotenente di vascello Erasmo Sperduto e del guardiamarina Eugenio Bologna.

I nostri cacciatori, che nei combattimenti segnalati nell'odierno Bollettino hanno abbattuto quattro velivoli avversari, erano comandati dai capitani Carlo Ruspoli e Raniero Piccolomini.

La medaglia d'oro "alla memoria,, ad un eroico ufficiale pilota

Altre ricompense al valore a combattenti dell'aria

ROMA, 12.

Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M.:

Medaglia d'oro (alla memoria) a Sello Oscar fu Pietro, da Torino, tenente pilota: *«Intrepido, audace, mirabile pilota da caccia, pronto ognora a tutti i cimenti e a tutti i rischi, votato alla gloria dell'ala italiana, portava la sua offesa oltre i mari e oltre i monti nei cieli nemici dal fronte francese al deserto marmarico. In asprissimi numerosi scontri con la caccia avversaria conseguiva tre brillanti vittorie personali e contribuiva all'abbattimento di altri numerosi velivoli. Al ritorno da un volo di guerra, mentre si accingeva ad atterrare sul proprio campo, una raffica improvvisa di un caccia assalitore lo colpiva a morte, quasi a tradimento. Immolava così la sua giovane vita sull'ala gloriosa degli olocausti alla Patria, lasciando di sè esempio luminoso per nuovi ardimenti e per nuove vittorie. — Cielo di Ain El Gazala (Africa settentrionale) 23 giugno 1940 XVIII - 5 gennaio 1941 XIX».*

Medaglie d'argento a viventi: capitani piloti Leoncini Fransi, Bobba Guido, Ocarso Dante, Genta Oreste; tenente di vascello osservatore Arco Renato; tenenti piloti Giocondi Fernando, Livio Paolo, Bonfanti Pietro, Ravano Pietro, Sotte Onorio, Baldini Edoardo, Perola Giuseppe, Cinieri Alfonso; tenente R. E. osservatore Corbelli Giuseppe; sottotenente di vascello osservatore Pozzana Angelo; sottotenenti piloti Curcio Umberto, Daverio Mario, Colli Pier Luigi, Di Salvatore Agatino, Germani Giulio, Marchetto Carlo, Marega Arduino; sergenti maggiori piloti Brembati Aldo, Dal Pont Giovanni, Pipitone Camillo; Camicia Nera Cecianti Lorenzo; sergenti piloti Putzu Francesco; Camicia Nera Bacoloni Emilio, Gerini Romolo; Primi avieri armieri Visentin Giovanni, Lazzari Adelmo, Ragusa Carmelo, Agostini Luigi; aviere scelto motorista Chinello Pietro, Bonanni Pietro, Scattolin Luigi; aviere aiuto motorista Pungo Alerado.

A Palazzo Venezia

ROMA, 12.

Il Duce ha ricevuto il senatore D'Amelio e il prof. Silla, rispettivamente presidente e segretario generale della Società italiana pel progresso delle scienze, che lo hanno informato sulla organizzazione scientifica del prossimo congresso della Società, che sarà inaugurato il 27 corrente in Campidoglio.

Questa solenne manifestazione degli scienziati italiani in occasione del ventennale della Rivoluzione fascista acquista una particolare importanza per le notevoli comunicazioni e relazioni che presenteranno i congressisti, i quali saranno circa 1000 e in special modo per quelle attinenti ai problemi dell'ora, sia per quanto riguarda l'esigenze di guerra, sia per quanto concerne il nuovo codice europeo. Si può sin d'ora notare l'eccezionale interesse che produrrà la relazione in cui sarà esposto il concetto della pena secondo il pensiero del Duce.

Il Duce si è compiaciuto vivamente della preparazione del congresso, di cui ha rilevato l'alto significato scientifico, morale e politico ed ha impartito le sue direttive per lo svolgimento dei lavori.

* * *

Il Duce ha ricevuto il senatore squadrista Silvio Gai, presidente della Società italiana per la carbonizzazione razionale del legno, il quale gli ha fatto rapporto sulla produzione del carbone carburante.

Il Duce si è vivamente interessato ai risultati industriali già raggiunti e alla conclusione delle prove fatte presso l'Istituto dei motori di Napoli.

Il senatore Gai ha illustrato al Duce i criteri informativi dell'utilizzazione razionale e integrale dei boschi con i centri di produzione impiantati dalla Società nel quale, oltre al carbone carburante, si ottiene anche il ricupero dei sottoprodotti del legno.

Nel compiacersi con il sen. Gai degli sviluppi della sua iniziativa, il Duce gli ha dato disposizione di coordinare la produzione e impiego del carbone carburante con il metano ai fini della più razionale e completa utilizzazione di queste due forme di energia.

Continuano i combattimenti davanti a Stalingrado per la conquista delle fortificazioni sovietiche

Le posizioni rosse nel settore del Terek sfondate

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Dopo duri combattimenti la fanteria ha occupato l'ultimo forte situato sulla costa a sud di Novorossisk. Nel settore di Terek le truppe tedesche hanno sfondato le posizioni nemiche distruggendo batterie.

Davanti a Stalingrado continuano aspri combattimenti per la conquista delle fortificazioni; attacchi sovietici sono stati respinti.

Le comunicazioni dei rifornimenti nemici sono state di nuovo oggetto di forti attacchi aerei. Stalingrado e le organizzazioni situate a nord della città ed i campi di aviazione sono stati bombardati nottetempo.

A sud est di Rscev rinnovati attacchi di forze nemiche considerevoli sono falliti dinanzi alla tenace resistenza delle truppe tedesche.

Il nemico ha intrapreso attacchi che sono riusciti vani e che gli hanno cagionato gravi perdite a sud del lago Ladoga e davanti a Leningrado.

Aviatori tedeschi e croati hanno inflitto al nemico forti perdite.

Nell'estremo nord, forze aeree hanno attaccato accampamenti di truppe, di basi d'aviazione nemiche.

Il 10 e l'11 settembre le forze aeree sovietiche hanno perduto in combattimenti aerei, ai quali hanno partecipato pure cacciatori italiani, romeni, spagnoli e ungheresi, 171 apparecchi con la partecipazione dell'artiglieria contraerea. Non sono ritornati alla base 14 dei nostri apparecchi.

Durante i primi dieci giorni di settembre gli inglesi hanno perduto sul fronte egiziano 170 carri armati e la ricognizione.

Sulla costa meridionale dell'Inghilterra e sulla Manica, aerei tedeschi hanno pienamente raggiunto con bombe di grosso calibro, organizzazioni industriali e vie di comunicazione.

Due apparecchi nemici sono stati abbattuti sul litorale delle regioni occupate dell'ovest. Nella notte sull'11 settembre vedette rapide tedesche e inglesi si sono scontrate nella Manica. Un battello nemico andò a fondo immediatamente. Altre navi invertirono la rotta dopo essere state in parte incendiate.

* * *

L'episodio più significativo della giornata di ieri, secondo i circoli militari berlinesi, è lo sfondamento di altre posizioni fortificate operato dai tedeschi a sud di Stalingrado, ed il conseguente raggiungimento del Volga anche in quella direzione.

Stalingrado si può d'ora in poi considerare accerchiata, fatto importantissimo questo, non tanto per gli sviluppi futuri dell'offensiva contro il centro sovietico ormai irrevocabilmente condannato, ma piuttosto per la sorte drammatica che in tal modo viene sempre più a minacciare le intere Armate di Timoscenko, quando queste — impossibilitate ormai a disincagliarsi — si troveranno tagliate la principale via di ritirata verso l'interno, col nemico probabilmente alle spalle sul Volga.

Una volta tanto — per quanto paradossale ciò possa sembrare — l'opinione di questi ambienti militari concorda perfettamente con quella degli ambienti sovietici: in una delle sue ultime trasmissioni infatti, Radio Londra, parlando di Stalingrado, citava un passo dell'organo dell'Esercito sovietico «Stella rossa», che definisce la situazione della città ormai disperata. Il giornale bolscevico afferma inoltre, col tono farisaicamente patetico che gli è abituale, che la pressione delle truppe attaccanti si fa sempre più minacciosa, ed a sud della città i difensori hanno dovuto, malgrado i giganteschi sforzi compiuti per contenere l'impeto avversaro, abbandonare una località fortificata.

Si noti che questa volta — contrariamente alle sue ammissioni precedenti — il portavoce dell'Esercito sovietico non dice che si sono ritirati su nuove posizioni, ma confessa crudemente, che essi «hanno abbandonato un settore operativo».

Alla battaglia che infuria più che mai intorno alla capitale del Volga l'Arma aerea germanica prende una parte attivissima. A quanto si apprende stamani da fonte autorizzata, tutti i tipi di apparecchi in dotazione dell'Aviazione germanica, ma in preponderanza «Stukas» hanno letteralmente maciullato, in un infernale carosello sul centro della città, una serie di fortificazioni che i rossi avevano improvvisato negli ultimi giorni. Violenti attacchi ad ondate successive sono stati pure diretti contro ammassamenti di truppe nemiche in procinto di raggiungere nuove posizioni difensive. Nel corso degli innumerevoli duelli aerei sviluppatisi, la caccia tedesca ha abbattuto 49 apparecchi sovietici mentre a nord di Stalingrado altri dieci sono stati fatti precipitare dalla contraerea.

Anche ieri l'Aviazione germanica ha bombardato le vie di comunicazione per Astrakan.

Negli altri settori del fronte le ostinate azioni sovietiche sono state ovunque frustrate. Alcuni contrattacchi effettuati dai germanici nel settore di Rscev hanno anzi conseguito, dopo alterne vicende, notevoli successi locali ed i bolscevichi hanno perduto 90 carri armati.

A sud ovest di Kaluga ed a nord ovest di Medyn il nemico si è limitato ad alcune azioni di pattuglia di ricognizione.

L'attività della "Honved,,

Tutti i tentativi bolscevichi di attraversare il Don frustrati dalla pronta reazione degli ungheresi

BUDAPEST, 12.

Lo Stato Maggiore della «Honved» comunica:

«Sul settore del fronte orientale affidato alle truppe ungheresi, ripetuti attacchi nemici sono stati respinti con successo.

In un punto del fronte reparti ungheresi e tedeschi, in perfetta cameratesca collaborazione, hanno occupato importanti posizioni nemiche e respinto contrattacchi appoggiati da unità corazzate. Sono stati fatti alcune centinaia di prigionieri. Nove carri armati sono stati distrutti. Le batterie contraeree hanno abbattuto 22 apparecchi sovietici.

Durante gli aspri combattimenti degli scorsi giorni si è particolarmente distinto il battaglione di fanteria «Rozsnyo» al comando del maggiore Gall.

Dal primo luglio al 1° settembre i reparti incaricati del rastrellamento degli irregolari bolscevichi nelle retrovie hanno avuto le seguenti perdite: Caduti: ufficiali 11, soldati 245; Feriti: ufficiali 19, soldati 416; Dispersi: soldati 102».

A compimento del comunicato dello stato maggiore della «Honved», gli ambienti militari autorizzati precisano che tutti i tentativi nemici di attraversare il Don sono stati resi vani dall'attenta vigilanza esercitata dalle forze ungheresi. —Viene particolarmente sottolineato il fatto che reparti magiari, in streta collaborazione con unità tedesche, hanno conquistato d'assalto importanti posizioni tenacemente difese dal nemico. Successivamente le fanterie nemiche, appoggiate da unità corazzate, tentarono riconquistare le posizioni perdute ma questi loro tentativi furono resi vani dalla immediata reazione delle unità tedesche ed ungheresi che passando al contrattacco respinsero il nemico nelle sue posizioni di partenza.

Il Battaglione di fanteria al comando del maggiore Gall, citato nell'odierno bollettino ha tenuto saldamente con indomito valore, una importante posizione avanzata respingendo 5 attacchi nemici sferrati con forze numericamente superiori ed infliggendo al nemico perdite sanguinosissime.

Quattro apparecchi sovietici che parteciparono alla recente incursione su Budapest, furono abbattuti sulla via del ritorno dalle batterie contraeree della «Honved».

La caccia ungherese in duelli aerei ha abbattuti 11 velivoli sovietici.

Dal 1° al 31 agosto la contraerea ungherese ha fatto precipitare 84 apparecchi sovietici. Altri 23 apparecchi sono stati abbattuti nella prima settimana di settembre.

Chiari commenti germanici al brutale ordine di Stalin ai difensori della "Capitale del Volga,,

BERLINO, 12.

Il nuovo appello lanciato da Stalin ai difensori della «Capitale del Volga», viene sottolineato con grande evidenza da tutta la stampa del Reich.

Il fatto che egli dica come ormai ogni ritirata sia impossibile, e l'ordine di resistere a qualunque costo, combattendo anche nelle case e nelle strade, vengono giudicati dalla *Nachtausgabe* come il segno più evidente che ormai la difesa di Stalingrado sta agonizzando.

«Ci troviamo di fronte — scrive il giornale — alla più dura battaglia di tutta questa guerra e l'appello ora lanciato da Stalin appare come il suo ordine più brutale.

Stalingrado diventa un simbolo dell'eroica guerra condotta dalle forze armate della Germania, e dalle loro alleate, e della feroce quanto folle resistenza imposta alle sue truppe dal Comando sovietico che preferisce far massacrare fin l'ultimo uomo anzichè desistere da una difesa ormai inutile».

Come sottolinea, la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, la brutalità di questo ordine di Stalin risulta ancor più evidente leggendo l'articolo ora apparso sull'organo delle Forze Armate sovietiche *Stella Rossa* nel quale si dice tra l'altro che tutti i ponti sono stati distrutti e non esiste più alcuna imbarcazione per cui ai difensori della fortezza di Stalingrado non rimane altra via che combattere fino alla morte.

Nel 1918, Stalin, che allora comandava la difesa di quella città dall'attacco dell'Armata bianca, ordinò già una volta la resistenza ad oltranza, facendo distruggere tutti i ponti sul Volga e togliendo qualsiasi mezzo per attraversare il fiume, in quel punto larghissimo, al fine di tenere la città a qualunque costo.

Oggi si è fatto lo stesso e si minaccia di fucilazione immediata chi non esegua fino all'ultimo tale ordine feroce.

«Il mondo — conclude il giornale berlinese — è indignato di fronte a tanta brutalità ed auspica una pronta vittoria delle armi germaniche».

Il comunicato finlandese

HELSINKI, 12.

Il Comando Supremo finnico comunica:

Nelle ultime 24 ore su tutti i fronti terrestri si è registrata soprattutto attività esplorativa da ambo le parti. Scaramucce tra pattuglie.

Nel settore centrale del fronte dell'istmo careliano un reparto sovietico ha attaccato le posizioni finniche riuscendo a penetrare parzialmente nelle prime linee donde il nemico è stato poi nettamente ricacciato lasciando sul terreno numerosi morti ed armi automatiche.

Sul fronte dell'istmo careliano e nel settore meridionale della Carelia orientale l'artiglieria finnica ha disperso reparti nemici in movimento infliggendo loro perdite e distruggendo, sul fronte di Uhtua, numerosi nidi difensivi, disturbando inoltre lavori di fortificazioni.

Menzognere strombazzature della propaganda sovietica sulle incursioni di velivoli rossi nel territorio germanico

BERLINO, 12.

Il *Lokal Anzeiger* stigmatizza questa sera i sistemi usati dal servizio sovietico d'informazioni che diffonde le più assurde menzogne circa le incursioni di velivoli bolscevichi sui territori del Reich.

Così ad esempio, da Mosca si è voluto dare una importanza assolutamente non rispondente alla realtà, al tentativo di attacco su Berlino compiuto da apparecchi sovietici nella notte sul dieci settembre. Tale notte, in contrasto all'affermazione del servizio sovietico di informazioni, i velivoli nemici non sono riusciti — precisa il giornale — a raggiungere il cielo della capitale del Reich e di conseguenza non hanno potuto lanciare sulla zona cittadina nessuna bomba. «I sovietici — conclude il *Lokal Anzeiger* — vogliono gareggiare in falsità con gli ormai famosi comunicati di Radio Londra».

L'agitazione nell'Ulster

Una piccola battaglia a Belfast fra la polizia e assediati in una casa - Nessun arresto finora in seguito all'assassinio del sergente O' Brien

DUBLINO, 12.

Nuovi incidenti si sono verificati la notte scorsa a Belfast dove una piccola battaglia si è svolta in Crumlin Road, una delle principali arterie della città. Gli agenti di polizia, che tentavano di irrompere in una casa di abitazione, sono stati accolti a colpi di arma da fuoco sparati dagli inquilini ed hanno risposto al fuoco. Abbattuto il portone, gli agenti, sparando, sono entrati ed hanno arrestato due uomini e sequestrato sei rivoltelle e un certo numero di documenti.

Più tardi il proprietario della clinica «Mater Misericordiae», il più grande ospedale cattolico dell'Irlanda del nord, è stato fermato e trattenuto dalla polizia. D'altra parte si segnala che, finora, non è stato operato nessun arresto in seguito all'assassinio del sergente di polizia O' Brien.

De Valera ha inviato un telegramma di simpatia al fratello della vittima che è segretario al Ministero degli approvvigionamenti.

Due impiegati tedeschi sommariamente giustiziati in Brasile

BUENOS AIRES, 12.

La *Nacion* riceve da Rio de Janerio che due impiegati tedeschi della fabbrica Bayer brasiliana di San Paolo, che erano stati arrestati perchè sospetti di atti di sabotaggio, sono stati immediatamente fucilati.

Il XXIII annuale di Ronchi

celebrato con austeri riti al Vittoriale e a Fiume

GARDONE RIVIERA, 12.

Il 23° annuale della storica rivoluzionaria Marcia di Ronchi è stato rievocato stamane al Vittoriale degli italiani con un rito austero al quale hanno presenziato il federale di Brescia e le massime autorità della provincia.

Sulla tomba del Comandante Gabriele d'Annunzio il federale ha eseguito il rito dell'appello fascista mentre echeggiavano le note dell'inno del Piave.

Subito dopo il gerarca eseguiva analogo rito alle arche dei Caduti fiumani, chiamando i nomi dei gloriosi legionari

Rappresentanze di legionari fiumani sono giunte da ogni parte d'Italia per rinnovare sulla tomba del Poeta Eroe il giuramento di amore e di fede della nuova Italia.

FIUME, 12.

Quest'oggi, ricorrendo l'annuale della Marcia di Ronchi, fascisti e legionari fiumani, inquadrati, con alla testa le gerarchie, si sono recati sul colle di Cosala ove, presenti le rappresentanze con labari e gagliardetti di tutte le organizzazioni fasciste, si è svolto un austero rito in memoria del Comandante Gabriele d'Annunzio e dei suoi prodi legionari caduti per assicurare Fiume all'Italia.

La cerimonia si è conclusa con l'appello fascista del Comandante, ordinato dal federale, a cui la massa di popolo ha risposto con un potente grido di fede, promessa di resistere ad ogni costo, fino al raggiungimento della sicura vittoria.

Non è per amore alle date che vogliamo ricordare l'impresa di Fiume a ventitrè anni di distanza. I tempi, anzichè attenuare di essa la portata, anzichè dileguarne i contorni nel vago e nel romantico (e sembrerebbe davvero leggenda, quell'impresa) ne allargano smisuratamente il valore, mostrano sempre meglio di essa la importanza storica, e per quel ch'essa valse in quegli anni di depressione politica e per quello che ancora oggi ci ammonisce.

L'ambiente, il mondo storico nel quale l'impresa si effettuò sono noti: disconoscimento dell'italianità di Fiume da parte della Conferenza di Parigi capeggiata dal famigerato Wilson, mentre la città, tutta ardente di amor patrio, era occupata da un Corpo interalleato; incidenti, nell'agosto, tra francesi ed italiani; Nitti che dà l'ordine ai granatieri, facenti parte del Corpo di occupazione di lasciare la città.... Allora, la grande decisione del poeta-soldato: «l'Italia — egli scriveva — oggi conosce il disonore e senza rossore e senza rivolta....». Mentre i granatieri, che al momento del dolorosissimo distacco avevano promesso di tornare, si concentrano a Ronchi, altri audaci sono pronti con essi a tentar l'impresa. «Mio caro compagno — scrive d'Annunzio a Mussolini l'11 settembre 1919 — il dado è tratto. Parto ora. Domattina prenderò Fiume con le armi». La colonna attraversa Monfalcone, Prosecco, Opicina. Il Comando interalleato cerca di frenar l'avanzata, ma invano. La colonna in marcia si ingrossa: arditi, bersaglieri, fanti, cavalieri e autoblindate si uniscono ai «ribelli di Ronchi». A Cantrida, dopo il drammatico incontro col gen. Pittaluga, la sbarra è spezzata. Arrivano a Fiume, ove la popolazione li accoglie in un delirio di patriottico entusiasmo, i «disertori per amor patrio» e i volontari. «Italiani di Fiume — dice al popolo della città il Comandante la sera del 12 — nel mondo folle e vile Fiume è oggi il regno della libertà; nel mondo folle e vile vi è una sola cosa pura: Fiume.... Fiume è come un faro luminoso che splende in mezzo ad un mare di abiezione». D'Annunzio, quindi, proclamava l'annessione di Fiume all'Italia.

Emozione in Italia, ripercussioni in Europa. Nitti, il giorno dopo alla Camera, interrompendo (strana coincidenza) la discussione sull'inchiesta per Caporetto, annunziava con ferali parole l'evento. Mentre giovani ufficiali, arditi volontari di ogni ceto sociale e di ogni età affluivano nella città, nonostante gli ordini del Governo, minacce si levavano a Parigi, a Londra, altrove. I pavidi, i timidi, come sempre, temettero chissà quali complicazioni. Nitti accusò i legionari di tradimento.

Mussolini valutò il gesto nel suo significato immediato e futuro. «L'impresa a cui sè accinto Gabriele d'Annunzio — scriveva sul Popolo d'Italia il 13 settembre — è destinata a suscitare la più grande emozione in tutto il mondo.. Su la città del Quarnaro si era in questi dieci mesi di snervante attesa concentrata l'attenzione universale e la fama dell'Uomo che vi è entrato ieri a sciogliere col gesto intrepido il nodo gordiano dei plutocrati occidentali ha varcato i confini d'Italia e d'Europa». Mussolini avvertiva che i timori dei pusillanimi erano infondati. Chi avrebbe avuto interesse a sabotare l'impresa? L'Inghilterra e la Francia; ma faranno perciò un'altra guerra? «Non così assurda è l'ipotesi di eventuali rappresaglie economiche da parte della plutocrazia anglo-americana.... Piuttosto che essere strangolati dall'esoso capitalismo degli anglo-sassoni, gli italiani possono dare una direttiva tutt'affatto opposta alla loro attuale politica estera: possono attuare la politica orientale che ci accosterebbe ad un mondo dalle risorse inesauribili».

Così scriveva Mussolini il 13 settembre 1919. Non sembrano, quelle parole, antesignane dei grandi eventi odierni? Quale profonda percezione dell'egoismo francese, inglese, americano, quale direttiva morale e politica per una più grande Italia ad Oriente!

A ventitrè anni di distanza non si potrebbe commentare con parole diverse da quelle usate allora dal Duce l'impresa di Fiume. Oltre ad un significato eroico confinante con la leggenda, essa rivela più che mai oggi l'inizio di una politica adriatica ed orientale che le armate italiane nei territori ex jugoslavi ed in Russia stanno attuando, nel vasto disegno, già nel 1919 avvertito da Mussolini, di assicurare all'Italia confini nazionali e sicuri sull'Adriatico ed ordine romano in quel vicino Oriente, che, sottratto alle influenze franco anglo-americane, deve ritrovare la via giusta della convivenza civile e politica con Roma.

La piazzaforte del Volga in un cerchio di fuoco

Un nuovo ciclo operativo in corso nel Caucaso occidentale - Bombe su Astrakan - Vittoriose azioni nella steppa dei Calmucchi

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 12.

Stalin sente che il laccio sta ormai per strozzarlo nella città, simbolo del bolscevismo; si dibatte come un toro infuriato, e urla selvaggiamente ai difensori della città di «tenere duro ad ogni costo» e di combatere in ogni strada ed in ogni casa pur di contrastare il passo agli attaccanti. Il suo appello ai soldati rossi è duro e spietato e non manca di una punta di sadismo laddove li avverte che «la possibilità di una ritirata non esiste più».

Dietro Stalin, la Pravda, *e la* Stella Rossa *sono lì a pungolare la volontà combattiva delle truppe di Timoscenko, ad arroventare al calore bianco la loro furia di distruzione e di morte. E tuttavia i due giornali obbedendo ad un ordine superiore portano l'accento sulla impossibilità di una ritirata. «Tutti i ponti sul Volga sono stati fatti saltare e tutte le imbarcazioni sono state distrutte», ammonisce l'organo delle Forze Armate sovietiche che sottolinea maggiormente così questa comunicazione: «I soldati sovietici sanno oggi che da Stalingrado non esiste più una via di ritirata.... Stalingrado è la Verdun sovietica e per i codardi e per i disfattisti non ci sarà misericordia. La Patria esige oggi l'estremo olocausto».*

La Pravda *a sua volta avverte i combattenti bolscevichi che non debbono attendersi alcun aiuto poichè sono soli a sostenere il peso della battaglia:*

«Oggi — avverte l'organo del partito comunista — bisogna contare sull'assenza del secondo fronte in Europa che dà ai tedeschi la possibilità di concentrare tutti gli sforzi contro l'Esercito rosso, il quale sopporta da solo il peso della pressione hitleriana».

Le Isvestia *dal canto loro informano che i germanici, rafforzati da poderosi rinforzi, premono sempre più sulla piazzaforte e vanno acquistando di ora in ora una crescente superiorità di mezzi, di macchine e di uomini. Mentre infine lo scrittore rosso Ilian Inburg in un articolo riportato largamente dalla stampa sovietica, ricorda che Stalingrado monta la guardia a Groznyi ed a Baku ed è una sentinella posta sulle rive del grande fiume rosso.*

A elencare così le manifestazioni più recenti dell'angoscia e della rabbia degli ambienti di Mosca, sembra di assistere ad un sfilata di messi di sventura. A Mosca insomma si è di umore nero e non se ne fa mistero; e questa constatazione viene a confermare indirettamente l'opinione dei circoli competenti tedeschi che hanno seguito con la più viva tensione il movimento della colonna che è giunta al Volga a sud della città.

A Berlino si pensa che Stalingrado si può considerare fin d'ora praticamente accerchiata: fatto importantissimo questo non tanto per gli sviluppi futuri dell'offensiva contro il centro sovietico ormai irrevocabilmente condannato ma piuttosto per la parte drammatica che in tal modo viene sempre più a minacciare le intere armate di Timoscenko quando queste — impossibilitate ormai a disincagliarsi — si troveranno tagliata la principale via di ritirata verso l'interno col nemico probabilmente alle spalle sul Volga. I sovietici, inchiodati sul posto dai draconiani ordini di Stalin, si battono con estrema tenacia contendendo il terreno sasso per sasso agli attaccanti, giungendo nella loro furia fino al combattimento disperato di un fuciliere o di un mitragliere completamente isolato. I soldati sovietici combattono fino all'ultima cartuccia ed impegnano dei furibondi corpo a corpo prima di lasciare libero il passo alle truppe germaniche ed alleate; ma l'attacco procede sulle ali e frontalmente; ma le forze dell'Asse vanno avanti come un destino inesorabile che nessuna forza umana potrà arrestare.

La stessa cosa può dirsi degli altri settori dove arde maggiormente la lotta; di Rscev, dove i tedeschi stanno effettuando vittoriosi attacchi locali e del Caucaso, dove l'avanzata prosegue con incessante sviluppo ad ovest di Maicop. Occupate le regioni di Muk e di Oh ricche di pozzi di petrolio, un nuovo ciclo operativo si è aperto in questi giorni nel Caucaso occidentale.

Ad oriente formazioni aeree germaniche, come si apprende questa mattina da fonte militare, hanno duramente bombardato le linee ferroviarie che partono da Astrakan: pare che anche quel grande centro sul mar Caspio alla foce del Volga, cominci a vivere giornate alquanto gravi.

Da Stalingrado alla steppa dei Calmucchi fino al Caucaso, la situazione — dicono gli ambienti competenti berlinesi — seguita a farsi più seria per i sovietici. Il nuovo appello di Stalin ed i commenti della stampa bolscevica, come le apprensioni che si hanno a Londra, ne sono una conferma.

Una "fortezza volante,, precipita presso Gibilterra

TANGERI, 12.

Si apprende da Algesiras che un grosso aeroplano da bombardamento appartenente ad un gruppo delle cosiddette fortezze volanti, giunto recentemente a Gibilterra è precipitato in un podere nei pressi di quella città distruggendosi. Nell'urto violentissimo sono scoppiati i serbatoi di carburanti incendiandosi e comunicando il fuoco alle colture circostanti. Le salme di quattordici membri dell'equipaggio completamente carbonizzati sono stati trasportate ad Algesiras.

AI COMUNI

CHURCHILL: Noi siamo sempre i dominatori del Mediterraneo, fino in fondo! Anzi siamo i padroni del fondo del Mediterraneo!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'inaugurazione a Tricesimo della Mostra provinciale della coniglicoltura

L'intervento del Prefetto e del rappresentante del Federale

In una cornice festosa di verde, in un ambiente che sembra creato apposta per simili manifestazioni agresti, si è ieri nel pomeriggio inaugurata a Tricesimo, nel parco di Fiosio, la Mostra provinciale di coniglicoltura organizzata dalla Sezione Massaie rurali della Federazione provinciale dei Fasci femminili.

La breve cerimonia di apertura è stata onorata dalla presenza dell'Ecc. il Prefetto, del rappresentante del Federale camerata Zoccolari, dal rappresentante del Podestà di Udine, ed erano inoltre intervenuti molte altre autorità e gerarchie provinciali.

Abbiamo, infatti notato fra i presenti il gen. Zanuttini, Commissario del Fascio di Tricesimo, la Fiduciaria Prov. dei Fasci femminili con la Segretaria provinciale delle Massaie rurali, la Ispettrice Federale della G.I.L., il Podestà di Tricesimo, mons. Dall'Ava, arciprete di Tricesimo, il camerata Rechler, presidente dell'Unione Agricoltori; il comm. Caligaris per il sen. Spezzotti, Presidente del Consorzio obbligatorio per le Scuole professionali, il V. Presidente della sez. prov. dell'Assoc. Naz. Combattenti, il V. Presidente dell'Unione prov. profess. e artisti, il prof. Zanotti per l'Istituto di Cultura fascista, e tutte le autorità e gerarchie locali e della zona. Il prof. Francesco Malocco, direttore dell'Istituto naz. di agricoltura di Alessandria era giunto a presenziare la giuria ed a dare maggiore importanza alla mostra.

All'arrivo dell'Ecc. il Prefetto e del rappresentante del Federale un reparto della G.I.L., presidio, rendeva gli onori prescritti presentando le armi.

Ha inizio, quindi, subito, la cerimonia della inaugurazione con il saluto al Duce ordinato dal camerata Zoccolari.

Il Podestà, camerata V. Ellero, rivolge al Capo della Provincia, al rappresentante del Federale ed agli altri autorità il deferente saluto di questo ospitale Comune che fu invitante sosta a Cesare ed alle sue legioni nella storica marcia verso il Norico.

Egli afferma che Tricesimo è tanto più vivamente lieta in quanto porge questo suo saluto in occasione di una festa del lavoro e della produzione che accoglie una così completa rassegna delle razze più selezionate e più pregiate di conigli da pelliccia e da carne, mostra che continua la serie delle mostre avicole, tricesimane che sono divenute una tradizione. Afferma che altri, con altra competenza e valore illustrerà l'importanza della Mostra. «A me non resta, egli soggiunge che ringraziarvi, Eccellenza, l'espressione del grato animo della Comunità per l'onore della Vostra visita, che porge il saluto ed il ringraziamento al rappresentante del Federale, il saluto ospitale al prof. Malocco, presid. dell'Ist. Naz. di Coniglicoltura di Alessandria, per rendere azioni di riconoscenza al Presidente del Comitato organizzatore, alla Segretaria delle Massaie rurali ed alle altre autorità e gerarchie, grato che sia stata scelta Tricesimo a sede della Mostra, ed augurandoci che esso possa sempre rimanere in testa a simili manifestazioni.

Conclude esaltando la disciplina, la fede e l'attività delle Massaie rurali friulane anche in questo settore dell'economia e della produzione, sottolineando il loro apporto alla resistenza del fronte interno. Con un accenno alla necessità dell'apporto disciplinato di ognuno, conclude con un'affermazione di fede, e di certezza nella Vittoria finale.

Le parole del prof. Malocco

Vivi e ripetuti applausi accolgono le belle espressioni del Podestà, al quale fa seguito il prof. Malocco che rivolto all'Ecc. il Prefetto, tratta magistralmente dell'allevamento del coniglio e del suo formidabile apporto all'autarchia nazionale.

La provincia di Udine è sempre stata all'avanguardia del movimento zootecnico italiano, dice il prof. Malocco, e ricorda i principali fautori di questo movimento, e in modo speciale il prof. Romano, il prof. Murtori, ed il prof. Selan.

Egli si compiace che anche alla produzione coniglicola la nostra provincia stia dando ora il massimo sviluppo.

La coniglicoltura italiana apporta oggi alla nostra economia di guerra un utile sensibilissimo.

Essa dà ora 600.000 quintali di carne per la nostra alimentazione e con l'apporto delle pelli dà la possibilità alle nostre industrie del cuoificio di assolvere in pieno il loro compito. Egli si compiace dell'attività svolta in questo campo dalle organizzazioni del Regime, Massaie rurali e Dopolavoro, e come Direttore dell'Istituto naz. di Coniglicoltura di Alessandria che ha tutto l'appoggio del Duce, assicura che non mancherà di tenere in particolare considerazione le esigenze della provincia di Udine, e darà ad essa tutto il suo appoggio, sicuro di avere con sè la collaborazione di tutti gli Enti della Provincia. Una parola di speciale compiacimento ha per la Sezione provinciale Massaie Rurali e per il Podestà di Tricesimo dove si augura che tutti gli anni abbia a ripetersi questa manifestazione, non più in forma provinciale, ma bensì interprovinciale.

In questo modo anche nel campo della coniglicoltura la provincia di Udine darà il suo apporto al raggiungimento della nostra autarchia ed all'affermazione della supremazia del nostro popolo nel nuovo clima che la vittoria delle armi del Tripartito imporrà al mondo intero.

Vivissimi, cordiali applausi accolgono le belle parole del prof. Malocco, che sono state spesso interrotte da vive espressioni di consenso.

Il plauso del Capo della Provincia

Il Capo della Provincia, dopo aver ringraziato per i saluti rivoltigli, afferma che ha aderito con animo grato all'invito per portare una parola di consenso e di plauso alla bella iniziativa.

Dopo le dissertazioni tecniche fatte da maestro dal prof. Malocco, egli non avrebbe parole da aggiungere. Però desidera porre in rilievo che tutta l'agricoltura italiana è in uno stato di depressione: ogni soltanto, egli dice, per la volontà ed il genio del Duce, e per l'opera assidua e appassionata di coloro che sotto i suoi ordini presiedono alle sorti dell'agricoltura, essa è in pieno sviluppo e degna di una grande Nazione eminentemente agricola.

Afferma, quindi, la grande importanza di queste mostre, e dice che Tricesimo conserverà sempre degnamente il primato, ma egli farà sì che in quanti più Comuni della provincia è possibile vengano realizzate analoghe iniziative, molto efficaci ai fini della propaganda autarchica ed atte a dare importante contributo per il raggiungimento della Vittoria. Egli conclude augurando agli organizzatori ottimi risultati per la loro geniale ad appassionata fatica.

L'incisiva parola dell'Ecc. Chiariotti viene salutata da una vibrante ovazione e dal saluto al Duce, e si conclude così la breve cerimonia inaugurale.

La visita alla Mostra

Il Prefetto, quindi, accompagnato dal rappresentante del Federale e da tutte le altre autorità e gerarche, e con la guida del prof. Malocco, compie un giro della Mostra, organizzata dalla Sezione Massaie rurali. Nel posti dei le migliori razze da carne e da pelliccia: angora, cincilla, fulvi di Borgogna, bleu di Vienna, ermellino, ecc.

In apposito stalle vi è una completa esposizione di attrezzi, macchine, mangimi, e libri trattanti di coniglicoltura e di allevamento di polli e di colombi, della ditta Encia di Udine, mentre accanto vi è una grande mostra di pellicce, di lana d'Angora in fiocco, filata ed in gomitoli, e di indumenti confezionati con lana speciale tipo di lana, curata dalla Sezione Provinciale Massaie rurali.

In un angolo del parco un gruppo di ragazze in costume friulano, con i loro appositi filarini, filano il soffice pelo d'Angora, ed in un chiosco è stabilito un banco d'assaggio di coniglio cucinato nei modi più svariati. Non era veramente possibile disporre in modo più vario ed attraente la Mostra, ed il numeroso pubblico accorso, inizia vivamente interessato la visita che certamente porterà i suoi frutti.

L'Ecc. il Prefetto e il rappresentante del Federale dopo essersi nuovamente congratulati con gli organizzatori, ripartono salutati da tutti i presenti e dai reparti schierati che presentano le armi.

Intanto la Giuria ha continuato la sua faticosa opera di selezione della quale diamo più sotto i risultati.

Un solo rammarico si prova visitando questa mostra, e cioè che essa non duri che due giorni soltanto e che non a tutti i friulani sia dato di poterla ammirare, incidentalmente, però, anche così come è, essa è un validissimo apporto alla maggior diffusione della coniglicoltura in provincia. Anche in questo campo il Friuli sarà sempre più e sempre meglio all'avanguardia, esso con tutte le forze spirituali ed economiche al raggiungimento della più alta e luminosa Vittoria.

F. Cigolotti

Ecco l'elenco degli animali scelti e premiati dalla giuria con l'indicazione degli espositori:

Nostrani migliorati: 1. Ernesta Bassi di Udine (maschio); 2. Ernesta Bassi di Udine (femmina).

Bianchi grossi maschi: 1. Augusta Ponton di Aiello; 2. Teresa Barbetti di Udine.

Fulvo di Borgogna: 1. Pia Saltarini di Udine; 2. Simonetti di Udine; 2. Ernesta Bassi di Udine; 3. Leandrin di Cordovado.

Fuori concorso: diploma di medaglia d'argento e esemplare di ing. Carlo Somero.

Lepre belga: 1. Pia Saltarini di Udine; 2. Ernesta Bassi di Udine; 3. Fides Multoni di Chiasellis.

Fuori concorso: diploma di med. d'argento a esemplare dell'allevamento Fratelli Pozzo di Udine.

Angora: premio speciale per il miglior gruppo a Natalia Ovio di Pravisdomini; 1. Pia Saltarini di Udine; 2. Elvira Bulligan di Cividale; 3. Ernesta Bassi di Udine; 3. Ida Longo di Udine; 4. Gina Bulfone di Tricesimo.

Cincilla: 1. Ernesta Bassi di Udine; 2. Pia Saltarini di Udine.

Bleu di Vienna: 1. Ernesta Bassi di Udine; 2. Ernesta Bassi di Udine; 3. Melchiorra Dri di Tricesimo.

Grigio perla: 2. Ernesta Bassi di Udine.

Ermellino: 2. Lina Diana di Castions di Strada.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 95 del 13 settembre 1942 XX)

Nomine

TARVISIO - Dopolavoro Aziendale Miniere di Cave del Predil. — La fascista Ethel Nogara è nominata componente il Direttorio della Sezione O.N.D. con l'incarico di direttrice tecnica per l'Economia domestica.

Disposizioni

Si richiama l'attenzione dei dirigenti delle Sezioni O.N.D. sulla disposizione che vieta in modo tassativo ai Dopolavoro dipendenti di effettuare manifestazioni di qualsiasi genere esse siano (artistiche, culturali, sportive, escursionistiche, ecc.) senza avere chiesto ed ottenuta la preventiva autorizzazione del Dopolavoro provinciale.

Inoltre si ricorda che prima di procedere alla stampa di manifesti, cartelli propagandistici, opuscoli, programmi, ecc. occorre sottoporre le relative bozze all'approvazione del Dopolavoro provinciale.

Regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche (seguito del Comunicato n. 94)

Art. 8. - L'interessamento dell'O.N.D. verso gli iscritti infortunati, stabilito dalla presente forma assistenziale e di previdenza consiste:
a) nella sovvenzione di L. 10.000 nel caso d'infortunio seguito da morte;
b) nella sovvenzione di L. 15.000 per l'inabilità permanente totale;
c) nella corresponsione giornaliera di L. 6 per l'inabilità temporanea totale o di L. 2.50 come in all'articolo 12.

Art. 9. - Le indennità stabilite con la presente forma di assicurazione saranno corrisposte a chi di dovere, per il loro intero ammontare:
a) in caso di morte prodotta al dopolavorista da provato infortunio giusta l'art. 1 del presente regolamento, la somma elargita verrà pagata ai di lui eredi legittimi;
b) nel caso di invalidità permanente totale, la somma elargita sarà corrisposta, naturalmente, al dopolavorista infortunato.

Art. 10. - Per invalidità permanente totale, s'intende la perdita completa della facoltà visiva di entrambi gli occhi, la mutilazione e la perdita completa ed insanabile dell'uso funzionale di entrambe le gambe oppure di entrambe le braccia, delle due mani o di entrambi i piedi, di un braccio e di una gamba, e l'alienazione mentale incurabile risultante in modo diretto ed esclusivo da una frattura del cranio.

(Il seguito ai prossimi Comunicati).

Unione Commercianti

Agli esercenti di caffè, bar, ristoranti e trattorie

Tutti gli esercenti caffè, bar, ristoranti, trattorie, osterie ecc. del Capoluogo sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà presso la sede dell'Unione il giorno di martedì 15 corrente alle ore 15. In tale riunione saranno trattati diversi argomenti d'interesse della categoria.

Imposta entrata

L'Unione Commercianti porta a conoscenza delle ditte interessate che il Ministero delle Finanze con circolare 7 corrente n. 69080 ha prorogato al 30 corrente il termine per la presentazione delle denuncie agli Uffici del Registro da parte dei dettaglianti della alimentazione i quali vendono assieme ad altri generi quelli che furono esonerati dal pagamento dell'imposta sull'entrata con i RR. DD. Legge 19 febbraio 1942-XX, n. 53 e 2 marzo 1942-XX, n. 88, e che hanno perciò diritto alla riduzione del canone di abbonamento a norma dell'accordo sindacale aggiuntivo 27 giugno 1942 n. 66518.

Ispettorato di zona Udine I°

Rapporto ai gerarchi

L'altro ieri, nella Casa del Littorio, l'Ispettore federale di zona ha tenuto rapporto ai Segretari politici, alle segretarie dei Fasci femminili ed ai Vice Comandanti della G.I.L. dei Fasci di Lestizza, Mortegliano, Pavia d'Udine, Pozzuolo, Pradamano.

Dopo avere esaminato l'attività che si svolge presso i singoli Fasci in tutti i settori della vita politica, sociale, assistenziale, giovanile ed economica, l'Ispettore federale ha impartito istruzioni e raccolto i dati per l'organizzazione della refezione scolastica a favore di tutti i bambini bisognosi che avrà inizio con l'apertura delle scuole.

L'Ispettore federale ha quindi impartite istruzioni perchè l'efficienza delle organizzazioni del Partito abbia continuo incremento con particolare riguardo ai problemi più assillanti per la guerra che il popolo italiano combatte su tutti i fronti.

Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

Associazione del Pubblico Impiego

Rapporto ai capi gruppo e nucleo

Il giorno 11 corr., alle ore 19, nella sede dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego (Casa del Littorio), il camerata Renzo Gollin, vice fiduciario provinciale per i dipendenti dagli enti ausiliari, ha tenuto rapporto ai Capi Gruppo e Capi Nucleo di detta categoria. Il camerata Gollin, dopo aver intrattenuto gli stessi sulle funzioni dei Gruppi e Nuclei e sui compiti spettanti a ciascuno, impartendo delle direttive in merito, ha riferito ampiamente circa l'istituzione del Dopolavoro dell'Associazione e sull'assistenza da prestare ai camerati richiamati alle armi. Egli ha informato, altresì, i Capi Gruppo e Capi Nucleo sull'esito sinora ottenuto per le adesioni alle «Forze Civili» e alla Polizza «Vincere» e dato alcune disposizioni in merito.

Il rapporto si è iniziato e ha avuto termine con il saluto al Duce.

Vita finanziaria e tributaria

Il nuovo prestito di guerra

indice della sana politica finanziaria del Regime

Il sistema monetario nazionale ha la possibilità di mettere a disposizione dello Stato le risorse finanziarie richieste dalle spese straordinarie inerenti all'attuale congiuntura bellica. A questo scopo appunto è destinato il nuovo prestito, offerto alla pubblica sottoscrizione col 15 settembre corrente mese, mediante emissione di Buoni novennali del Tesoro con scadenza al 15 settembre 1951.

Due sono, infatti, le fonti alle quali può ricorrere lo Stato e cioè al gettito dei tributi fiscali ed al prestito pubblico, per evitare l'emissione di carta-moneta a difesa ed a tutela del risparmio e dei risparmiatori italiani, perchè lo svilimento della lira porterebbe conseguenze gravissime a tutti note.

La soluzione mediante nuove imposte sarebbe indubbiamente allettante; ma non è possibile fino ad un certo punto, al di là del quale le entrate si arrestano. Da un decennio le entrate sono cresciute, mentre, per converso, le spese normali sono salite al 119 per cento. Ora aggiungendo a queste le necessarie ed indispensabili spese straordinarie appare chiaramente come alle entrate ordinarie si debbono affiancare entrate straordinarie.

Il ricorso, quindi, al prestito, è un atto normale di oculata politica finanziaria, quando si devono sovvenire speciali esigenze, e quando l'ammontare dei risparmi disponibili è abbondante.

Nell'emissione degli accennati nuovi Buoni del Tesoro con scadenza al 15 settembre 1951 si rileva una novità rispetto alle precedenti emissioni: il tasso dell'interesse ridotto al 4 per cento.

La riduzione, come subito si rileva, è l'indice della ferma volontà del Governo di opporre la più valida resistenza contro il pericolo dell'inflazione. Del resto, considerata l'attuale situazione del mercato monetario, per cui ai capitali investiti è riservato un interesse che va sempre più riducendosi, il 4 per cento, offerto con la nuova emissione è largamente rimunerativo, dovendosi tener conto delle facilitazioni con le quali è accompagnato, come il prezzo d'emissione a lire 92 per ogni cento lire di capitale nominale; l'alea dei premi ed ancora l'accettazione, in conto sottoscrizione, dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento scadenti il 15 febbraio 1943, nonchè delle cedole scadenti nel periodo dal 15 ottobre 1942 al 15 marzo 1943 di tutti i Buoni del Tesoro novennali al portatore di qualsiasi emissione e serie, come pure delle cedole dei titoli al portatore e misti della Rendita 3,50 per cento del 1902 e 1906 del Prestito Redimibile 3,50 per cento del 1934, della Rendita 5 per cento del 1935 e del Prestito Redimibile 5 per cento.

Per tali agevolazioni l'interesse, in definitiva, si ragguaglia a qualche frazione di più del 5 per cento.

Tutte queste facilitazioni ed agevolazioni unitamente alla convenienza sono la più sicura garanzia perchè i risparmiatori italiani rispondano, con spontaneità ed entusiasmo, all'appello che deve ancora rivolgere loro lo Stato. Ed a risponderv, lo consiglia il loro interesse, oltre che lo impone, nella grande ora storica, che viviamo, piena di promesse per la nostra grande Italia, l'indiscusso ed indiscutibile loro patriottismo.

Indubbiamente il risparmiatore italiano farà registrare una nuova tappa ascendente nell'importo della nuova Sottoscrizione. L'incremento è stato costante: il primo prestito di guerra ha dato un introito di 14,9 miliardi, il secondo di 20,4 ed il terzo di 34,5; il quarto prestito raggiungerà, certamente, un traguardo superiore. Ed a questo risultato contribuirà non poco, in relazione alle proprie disponibilità liquide, l'innato senso di patriottismo dell'anima friulana, che, squisitamente piena di comprensione dell'attuale momento, gareggerà con affollamento plebiscitario agli sportelli delle diverse Banche, che si stanno già mobilitando per degnamente soddisfare alla spontaneità della indubbia nuova manifestazione di adesione incondizionata alla sana politica finanziaria del Regime, scrivendo, così, ancora altre più belle pagine di storia locale e regionale.

Ricerca di familiari

di camerati alle armi

I Comuni e persone interessate sono pregati voler comunicare al Comando del Presidio Militare di Udine la località di residenza della famiglia dei sottonotati militari:

Tenente Adami Giovanni; sergente Almacolle Enzo; soldato Artico Mario; caporale Battisti Ercolano; soldato Borean Pietro; soldato Busolini Giuseppe; soldato Cantoni Antonio di Antonio; soldato Carlighi Andrea di Nini Federico; cap. magg. Chiarandini Luigi di Sante; soldato Clapiz Davide di Vincenzo; soldato Colonnello Abaldo; sergente Cozzarin Cesare; soldato Della Rossa Romano; soldato Eustacchio Angelo; sergente Gennaro Fiorello; artigliere Maccan Francesco; bersagliere Marchesini Francesco; civile Marriussi Giovanni; sergente Martin Luigi; soldato Petrussa Umberto; civile Piemonte Eliano di Andrea; caporale Pivetti Mario; soldato Simon Carlo; soldato Tessino Diego; soldato Tomasic Pio; soldato Vancini Pietro; civile Varuzza Erminio di Francesco.

Provvidenze per congiunti

di militari dispersi

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che alla lavoratrice moglie d'ufficiale, o sottufficiale disperso in azione di guerra, o alle persone che abbiano a carico i figli del militare disperso, possa essere riconosciuta, ai fini del diritto agli assegni familiari, la qualifica di capofamiglia nei limiti prescritti dalle norme in vigore, a partire dallo scadere del terzo mese dalla data di dispersione.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del compianto col. Mario Zamorani: N. N. L. 100.

Al Rifugio Bearzi. — Lina Cogolo ha offerto L. 100.

Alla «Baita». — Per gli alpini del Battaglione Gemona: capitano Giovanni Bernardinis e Rita Parmeggiani in occasione del loro matrimonio L. 150.

ALTRE OFFERTE

Alla Cucina Popolare. — In memoria del dott. Aldo Feruglio, nell'ottavo anniversario della sua morte: la moglie ed i figli L. 250, per buoni minestra da distribuire ai poveri. In memoria di Regina Filosio ved. Ellero: Mariuccia Pico L. 30.

All'Ass. Mutilati Invalidi di guerra. — Per onorare la memoria del rag. Giovanni Rigo: cav. Paolo Volpe e prof. Dino Cella, L. 50.

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi». Fernando Tosolini e famiglia in memoria di Antonio Loschi L. 100. Luciano Sonvilla in memoria della signora Cominotti L. 20. Famiglia Pagotto in memoria di Guglielma Dabalà L. 20. Ines Cotterli in memoria di Edvige Dorta L. 10. Famiglia Mario Baracetti in memoria di Rina Genis L. 5. Impiegati Ufficio Genio Civile in memoria del perito edile Egidio Ermacora L. 165.

NOZZE

Il camerata m.° Valentino Chiarandini si è unito in matrimonio con la leggiadra signorina Renata Gaspardo. Il rito è stato celebrato nella chiesa di Chiavris con l'intervento di una eletta cerchia di parenti ed amici. Fungevano da testimoni i signori Guido Bertoli e Umberto Sebastianutti. Il parroco celebrante ha rivolto toccanti parole alla coppia novella. Ed essa sono pervenuti pregevoli doni, omaggi floreali e messaggi augurali.

Noi pure porgiamo alla sposa gentile e al camerata Chiarandini, ottimo insegnante e nostro affezionato collaboratore — che quanto prima raggiungerà la Romania, avendo chiesto e ottenuto di svolgere il suo apostolato nelle scuole italiane all'estero — i più fervidi voti.

Mons. Ildebrando Antoniutti

fatto oggetto ad un attentato nel Canadà

AMSTERDAM, 12.

Notizie da Montreal recano che un attentato è stato commesso contro il Nunzio Apostolico nel Canadà e in Terranova Ildebrando Antoniutti alla vigilia della sua partenza per Moncton nella Nuova Brunswich.

L'aggressore ha tirato contro il prelato due colpi di rivoltella che non l'hanno raggiunto. Secondo altri particolari sembra che l'aggressore si sia servito non di una rivoltella, ma di un fucile da caccia.

La notizia non precisa i moventi dell'atto criminoso con il quale si attentava alla vita dell'illustre prelato, ma senza dubbio deve trattarsi del gesto di un pazzoide.

Per fortuna i colpi non hanno raggiunto il Nunzio Apostolico il quale è uscito illeso dall'incidente. I friulani tutti, che hanno seguito e seguono con ammirazione ed affetto l'opera del loro comprovinciale giunto giovanissimo ai più elevati gradi della gerarchia ecclesiastica, gioiscono per lo scampato pericolo e formulano i più devoti voti augurali per chi assolve una delicata missione in terra straniera e nemica.

Anche il Popolo del Friuli, *che ebbe mons. Antoniutti fra i suoi collaboratori più preziosi, porge al prelato le felicitazioni più vive.*

Notizie di "Dovunque,, giornale italiano in Russia

diretto da un friulano

La industria Nazionale Cortometraggi (I.N.C.O.M.), in un suo programma di film documentari da prodursi in Russia, ha inviato in questi ultimi tempi i suoi registi ed i suoi operatori sul Fronte orientale, da dove è giunta una lunga corrispondenza al settimanale romano *Film*, e dalla quale apprendiamo che uno di tali cortometraggi è dedicato all'illustrazione della vita e dell'attività dei giornaletti italiani della prima linea e della trincea.

In questa corrispondenza si parla anche del periodico «Dovunque» del quale a suo tempo abbiamo dato ai nostri lettori ampie notizie, anche perchè è diretto dal concittadino Antonio Baldini Rualis, scrittore, poeta e giornalista, attualmente — da prima cioè del suo richiamo alle armi — direttore della rivista altoatesina *Atesia Augusta*.

Ma riportiamo il testo della corrispondenza che si riferisce al nostro soggetto:

...*Anche nella redazione di* Dovunque, *altro periodico italiano che si stampa sul fronte russo, le macchine da presa della I.N.C.O.M. hanno colto i momenti più interessanti. Vorremmo dire molto anche di questo giornaletto, anch'esso atteso, desiderato ed amato dai soldati italiani che combattono sul fronte orientale. Ma dirà di più, anzi dirà tutto, il cortometraggio della I.N.C.O.M. dedicato ai giornaletti dei nostri soldati in Russia, cortometraggio ormai realizzato, che avrà il titolo* In bocca all'orso *(nome di un altro periodico del genere), in segno di omaggio ai gloriosi bersaglieri del Terzo e del Sesto Reggimento colà dislocati.*

Dovunque *è una magnifica prova della fede che anima coloro che del giornalismo fanno una missione. Creato, redatto e diretto da un valoroso ufficiale degli alpini, giornalista anche in tempo di pace,* Dovunque *ha trovato i mezzi per nascere e vivere soprattutto nella passione del suo fondatore. A traverso mille difficoltà superate sempre con personale sacrificio, spirito di iniziativa di primissimo ordine e mezzi di fortuna, il giornale ha saputo prosperare tanto da richiedere, poi per la stampa, mezzi adeguati. I quali mezzi ha potuto trovare, per l'interessamento del Comando dell'Armata Italiana, in una tipografia russa di S. che per molti mesi fu presa di mira giorno e notte dagli aeroplani russi. Il documentario della I.N.C.O.M. mostrerà qualche angolo di questa tipografia, già immensa fucina di propaganda bolscevica, nello stato in cui l'avevano lasciata i rossi prima della fuga, e, per contrapposto, l'ordine che i nostri soldati, tipografi in tempo di pace, hanno saputo ridarle. Nella vita di* Dovunque *anche questa fatica è una delle pagine più belle.*

Il documentario farà infine conoscere i multiformi aspetti della collaborazione dei lettori di Dovunque, *tutti soldati che dalla prima linea, dalle trincee, non si stancano mai di gridare il loro incitamento, di manifestare la loro simpatia al giornale, perchè la sua nobilissima voce risuoni sempre più forte, tra il fragore delle battaglie, quaggiù, in terra straniera, a quattromila chilometri di distanza dalla Patria.*

Al giornale e al suo direttore — che in questi giorni è rientrato in Patria dal fronte russo — i friulani inviano l'augurio più fervido che dopo la sublime missione di patriottismo e di propaganda perseguita per tanto mesi un giorno non lontano possa apparire in testa a tutta la prima pagina di un eccezionale numero, uscito in edizione straordinaria, l'annuncio della vittoria.

Vaccinazione antivaiolosa - antidifterica

dei bimbi ammessi alla I. elementare agli asili ed alle colonie climatiche

Il Podestà di Udine con propria ordinanza pubblica, dispone che dovranno essere sottoposti alla vaccinazione antivaiolosa e antidifterica tutti i bambini che nel corrente anno devono essere ammessi alla prima classe delle scuole elementari e degli Asili infantili, alle Colonie climatiche e alla rivaccinazione antivaiolosa quelli che hanno compiuto l'ottavo anno di età.

Le vaccinazioni pubbliche sono gratuite e si eseguiscono presso il Poliambulatorio Comunale nel turno autunnale dal 28 settembre al 28 ottobre.

A distanza di 15-20 giorni dalla prima iniezione sarà eseguita la seconda iniezione per la vaccinazione antidifterica e il controllo della vaccinazione antivaiolosa.

Sono dispensati dalle vaccinazioni: 1) i bambini già in precedenza vaccinati contro il vaiolo; 2) che abbiano già sofferta la difterite (regolarmente denunciata all'Ufficio Sanitario); 3) che non possono sottoporvisi per le loro condizioni di salute da comprovarsi con certificato medico controllato dall'Ufficiale Sanitario.

Le famiglie che intendono provvedere per conto proprio alla vaccinazione e rivaccinazione devono trasmettere all'Ufficio Sanitario regolare certificato delle operazioni compiute. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Le vaccinazioni antivaiolosa ed antidifterica si eseguiscono presso il Poliambulatorio Comunale (Medici Condotti) via Manzoni 1, secondo l'orario seguente:

1° Reparto dott. P. Marzuttini: martedì e venerdì alle ore 10 — 2° Reparto dott. C. Conti: martedì e venerdì alle ore 8 — 3° Reparto dott. A. Simonetti: martedì e sabato, alle ore 10 — 4° Reparto dr. G. Accordini, giovedì e sabato, alle ore 8 — 5° Reparto dott. M. Miani: lunedì e giovedì, alle ore 14.30 — 6° Reparto dott. E. Prendi: lunedì e venerdì, alle ore 10 — 7° Reparto dott. E. Faloni: lunedì e venerdì, alle ore 14.30.

Brillante successo

dello spettacolo del "Giorgini,, al Dopolavoro ferroviario

Una ressa eccezionale di spettatori, giovedì sera, accorsi a godersi un po' di buona musica e un po' di sano svago nella bella sala del Dopolavoro Ferroviario, dove si è presentato sulle scene il complesso artistico del Dopolavoro «Giorgini».

Due ore dinamiche e brillanti: l'orchestra buona e densa di colore nelle nuove esecuzioni, Lucchi in gran giornata, specialmente nel secondo tempo, la Berlasso appassionata e graziosa, la Galli graziosa e biricchina nella sua passeggiata sotto la pioggia, i comici Bizzarro e Candussi, padroni della scena e capaci di strappare la risata, buoni gli assoli per armonica a bocca di Degano, come pure applaudito il suo tango «Preghiera notturna».

Un altro successo dunque di questo già notissimo complesso orchestrale e d'arte varia, successo dimostrato dai moltissimi applausi. E bene meritato perchè il valente complesso artistico è sostenuto dalla passione e dall'entusiasmo del m.° Gigi Bontempo, validamente appoggiato dai dirigenti del Dopolavoro «Giorgini».

"E alora tignìvelo... ciò !,,

Come fu che un bel pomodoro maturo mandò "siora Vitoria,, all'ospedale

Se per una fetta di «zuca baruca» un intero campiello chioggiotto si animò, discusse, esplose, fu condotto in tribunale, ma alla fine tutto si accomodò per il meglio e sorse il più bel canto corale d'amore che commediografo potè immaginare — papà Goldoni di queste cose se ne intendeva e sapeva sfruttarle — non sorte uguale ebbe ieri una disputa per un bel pomodoro maturo, che campeggiava altero e solitario sopra una cesta di ortaglie assortite in una rivendita di verdure in «borc San Lazar».

Si sa come un pomodoro in insalata, tagliato a fettine sottili, magari assieme ad un peperone e ad un cetriolo, formi un «giardinetto» gustoso e solleticante, e sia degno contorno ad un pezzettino di carne lessa: lo sanno le nostre brave donne, che cercano di accontentare meglio che possono i mariti ed i figli che tornano dal lavoro stanchi ed affamati.

Ieri difatti, «siora Vitoria», che nonostante le quaranta primavere... suonate da un pezzo (la verità sull'età è difficile che le donne la dichiarino, è un vecchio chiodo) si sente ancora bollire il sangue come ai tempi in cui si accapigliò per una fetta d'anguria in Giardino, «il dì de Madone d'Avòst» — raccontano le vicine di casa che ciò accadde prima della guerra, quando «siora Vitoria» aveva già il figlio maggiore che frequentava «lis tegnichis» (le tecniche, in volgare) — stava chiacchierando con alcune donnicciuole in un negozio d'erbivendola, quando l'occhio le cadde improvvisamente sopra il pomodoro di cui si parlava più su, di un colore e di una forma allettanti quanto mai. Vederlo e precipitarsi ad afferrarlo fu tutt'uno: ma contemporaneamente un'altra mano si dirigeva verso lo stesso obbiettivo, e questo si trovò onorato nello stesso istante da due destre bramose. La cavalleria non ebbe certo due paladine a renderle onore in quel momento, perchè un grugnito si levò da una parte, un ululo dall'altra.

— Lo g'ho visto mi, prima, siora Vitoria!

— Lo g'ho ciapà mi, prima, siora Anzula!

— No stèmo a dir monàe, siora Anzula, lo g'ho ciapà mi!

— No vòlo disparsèrve, ma lassèmelo!

— Ma gnanchè per idea, corpo...

Il fatto si è che il povero frutto non se la vedeva punto rosea. E tira e molla, e molla e tira, le due donne non volevano mettersi d'accordo. «Siora Vitoria» non ci vedeva più dalla bile; «Siora Anzula» era fermamente decisa a non lasciarsi togliere... la preda. Le comari che le circondavano si tenevano prudentemente in disparte, spettatrici, in silenzio. Quando all'improvviso «siora Vitoria», dopo ancora ripetute contestazioni, cui il fiorito dialetto suburbano univa gli aggettivi meno metaforici, strinse rabbiosamente il pomodoro, lo tolse di mano all'altra: «E alora tignìvelo... ciò!», e glielo spiaccicò sulla faccia imbrattandole il candido colletto bianco ed il vestito a fiorellini multicolori. Un rivolo sottile di succo le colava giù giù, nel collo, le rinfrescava la gola dal l'esterno e minacciava di tingerle anche i bianchi merletti della sottoveste.

«Siora Anzula» non ci vide più. Con gli occhi fuori delle orbite, prese la rivale per i capelli e incominciò a dargliele di santa ragione: che l'altra non stette naturalmente a subire senza una pronta reazione. Pugni e schiaffi volarono e movimentarono l'aria, tanto calma alcuni istanti prima, e chissà come sarebbe andata a finire se un acuto morso di «siora Anzula» non avesse fatto desistere la rivale dalla zuffa. Quest'ultima lanciò un urlo e si accasciò su una cesta di angurie, piangendo e gemendo, con i capelli scarmigliati e la bava sulle labbra.

— Sangue, sangue! Bisogna portarla a l'ospedal, prima che ghe vegna el tètano!

La minaccia dell'... idrofobia ebbe il suo effetto. «Siora Vitoria» fu aiutata a rialzarsi, fu ricomposto alla bell'e meglio e fu condotta subito al vicino ospedale civile, dove il chirurgo di guardia le riscontrò una chiazza di arrossamento interessante la spalla di tre centimetri al di sopra del pilastro inferiore dell'ascella, delle dimensioni di cm. 2 per 2, circondata all'intorno da un alone ecchimotico, con al centro escoriazioni parabolari a uguale distanza una dall'altra.

Ora «Siora Vitoria» riposa in una bianca corsia, fra bianchi lettini, e starà certamente meditando se era proprio il caso di far sorgere tanto putiferio per un pomodoro, anche se rosso e ben maturo.

— Ma mi giero in dirito, siori — ci dichiarò torva e con un lampo obliquo negli occhi: e si voltò dall'altra parte.

Riserva di caccia

del Comune di Arta

La Sezione Provinciale della Federazione Italiana della Caccia comunica che, con provvedimento in corso di esecuzione, l'intero territorio del Comune di Arta-Zuglio, costituito regolarmente in riserva di caccia, viene assunto in gestione dalla locale Sottosezione della Federazione della Caccia sotto la vigilanza e il controllo di questa Sezione, secondo le norme del D M 18 maggio 1940.

L'esercizio della libera caccia resta pertanto vietato nel predetto Comune. Potranno cacciarvi soltanto i soci della Sottosezione ammessi in qualità di soci e in possesso di regolare tessera rilasciata da questa Sezione del Capoluogo.

Contro i trasgressori sarà proceduto a norma di legge.

Per onorare la memoria

di Paolina Monti

Per onorare la memoria della compianta signora Paolina Perotti Monti madre adorata del cav. uff. maggiore Luigi Monti, comandante il Battaglione Fanti di Udine, gli amici: cav. uff. Pietro Casoli, cav. Luigi Molinari, Carlo Scoda, arch. prof. cav. Cesare Miani, Giulio Vendramini, ing. Ernesto Cossutti, Romeo Marchetti, Giuseppe Del Negro, cav. Michele Chiumarulo, Cesare Del Torre, Antonio Bertolazzi, dott. cav. Umberto De Poloni, cav. Eugenio Siega, hanno versato L. 65 all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, Comitato provinciale di Udine.

Mortale disgrazia

Urtato dal proprio mulo cade in un burrone

Emilio Pin fu Pietro di 21 anni, transitando lungo un sentiero di montagna, nel Cividalese, veniva accidentalmente urtato dal mulo che conduceva. Perduto l'equilibrio, il giovane precipitava nel sottostante burrone da una considerevole altezza, riportando gravissime lesioni alla testa. Prontamente soccorso, veniva provveduto per il suo trasporto all'Ospedale di Cividale ove, poche ore dopo, purtroppo decedeva avendo riportato la frattura del parietale destro ed altre lesioni.

Carni salate ed insaccate rubate in una cantina

L'altra notte, ignoti, evidentemente a conoscenza degli usi e consuetudini della casa, impossessatisi di un mazzo di chiavi che stava appeso sotto la scala accanto alla porta d'ingresso, penetravano nella cantina di Marino Buiat fu Gio. Batta a Ioannis. Indisturbati asportavano dodici salami e trenta chili di lardo di proprietà dello stesso Buiat e una decina di salami e quindici chili di lardo di proprietà del parroco del luogo don Giovanni Montelli e di un amico, Antonio Mattiano fu Luigi, i quali, essendo sprovvisti di cantina, avevano affidato al Buiat la custodia e la conservazione della suddetta carne salata. Il danno subito dai tre, si aggira sulle 1500 lire.

I ladri rubano mentre il bimbo dorme

L'altro giorno, ignoti penetravano in casa di Domenico Vassallo fu Federico, abitante in via Pracchiuso 21. Essi avevano approfittato del fatto che in casa non c'era nessuno perchè il Vassallo era all'ufficio e la moglie sua era uscita per la spesa; in casa era rimasto solamente un bambino che dormiva tranquillo i propri sonni nel letto dei genitori. I mariuoli s'impossessavano di una borsa di pelle, entro la quale c'erano quaranta lire, un buono novennale di 600 lire, le carte d'abbigliamento, una carta di identità ed un bollettino del Monte dei Pegni. Il furto è stato constatato al ritorno a casa della moglie del Vassallo, la quale il giorno appresso apprendeva che una borsa di pelle uguale alla sua era stata rinvenuta presso una latrina di piazza Patriarcato. Si trattava proprio della borsa rubata ed abbandonata, naturalmente vuota, dal ladro.

Le oche ed anche i conigli...

Elia Pittino da Mortegliano ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato l'altra notte di quattro oche e di tre conigli che teneva rinchiusi in una stanzetta-ripostiglio nel proprio cortile. Dei ladri nessuna traccia.

Furto di conigli

Da una gabbiuzza situata nel cortile sotto una tettoia, in danno di Giovanni Pantanali fu Leonardo, dimorante ai Casali di San Giorgio di Nogaro, ignoti hanno rubato otto conigli. Il furto è stato denunciato.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

12 settembre 1942 XX

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	2

Nascite

Bernardis Genoveffa (I nato) di Vittorio e di Bressani Brilla.
Bassi Caterina (I nato) di Luigi e di Colutti Alba.
Minigher Bruno (II nato) di Giacomo e di Lirussi Maria.
Gori Adriana (I nato) di Silvio e di Rossi Laura.
Dorio Luciano (II nato) di Angelo e di Surza Ester.

Pubblicazioni di matrimonio

Valente Gastone assistente universitario con Angeli Verdelaura civile.
Vicenzotto Oscar pittore con Lollis Assunta sarta.
Rizzi Umberto agricoltore con Calnero Aldina cotoniera.
Barsanti Giorgio ingegnere con Bortolozzi Miranda casalinga.

Matrimoni

Bernava Luigi sottufficiale R. E. con Borroni Silvia ricamatrice.
Ricci Lantolmo agente P. S. con Avanzi Tosca sarta.

Morti

Muzzolini Lucia fu Giacomo in Fabbro di anni 54 casalinga.
Carbonera Bruna di Luigi di anni 8 scolara.
Fabbro Attilio di Alfredo di anni 17 frenatore F.F. S.S.

IL GIORNO

Domenica, 13 settembre (256-109) S. Maurilio vescovo

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Asquini, via Vittorio Veneto; Cantoni, viale Principe Umberto.

Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 8, 13, 14, 20: Giornale radio; 7.30: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8.15: Concerto dell'organista Ulisse Matthey; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze; 12: Lettura e spiegazione del Vangelo; 13.20: Concerto di musica operistica per la presentazione di giovani artisti lirici diretto dal m. Giuseppe Bertelli; 13.50: Canzoni del tempo di guerra; 14.15: Radio Igea; 15: Radio Gil; 17: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 18: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.40: I cinque minuti del Signor «X».

PROGRAMMA «A»

Ore 12.25: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 20.45: Nell'olimpo dell'operetta; 21.15: «Colonne sonore», musiche da film presentate dall'orchestra Cetra diretta dal m. Petralia; 22.25: Valzer celebri; 22.45 (circa): Giornale radio; 23: Orchestra diretta dal m. Zeme.

Bottiglia di seltz che scoppia e ferisce una giovane

Iolanda Pasqualini in Bertoni di ventinove anni, da Campoformido, stava maneggiando una bottiglia di seltz piena, quando questa scoppiò improvvisamente, causandole una ferita da taglio della lunghezza di dieci centimetri in senso trasversale alla faccia dorsale della coscia destra.

Condotta al nostro Ospedale civile, il chirurgo di guardia la giudicò guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

NOZZE

Capitano
GIOVANNI BERNARDINIS
RITA PARMEGGIANI
partecipano il loro matrimonio.
Udine - Cervignano del Friuli, 14 settembre 1942 XX.

In luogo dei tradizionali confetti viene fatta l'offerta per una culla alla Maternità ed Infanzia

L'avvocato Luciano Veritti avverte

d'aver trasferito il suo studio di Udine da via Savorgnana 13 in via Manin 14, tel. 11-37.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL VAGABONDO DELLA STEPPA - Con Juno Steposchi e Barcesca — Ore 14.
SAVOIA - LA CORONA DI FERRO. Con Luisa Ferida. Ore 14.
IMPERO - IL RE SI DIVERTE - Con Michel Simon. Ore 14.
GIL - LA RAGAZZA DI PARIGI - Con F. Raimond. Ore 14.
CECCHINI - LE DUE TIGRI - Dal romanzo di E. Salgari.

REX - VERSO L'AMORE - Con Cristina Soderbaun e Fritz Van Dangen Ore 21.
BELTRAME - UNO SCOZZESE ALLA CORTE DEL GRAN CAN - Con Gary Cooper. Ore 14.
S. GIORGIO - AMAMI ALFREDO - Con Maria Cebotari, C. Gora, P. Stoppa. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - MAMMA - Con B. Gigli, E. Gramatica e Carola Hohn. Ore 14.

Ricordi dannunziani

Passeggiata a cavallo nella campagna friulana

1915. La bella larga strada va e va accompagnata da filari di pioppi ed ippocastani, e più al basso, oltre la riva dell'Aussa, dalla fervida campagna tutta verde e ocrata per l'erba fitta, il frumento ondeggiante, i frutteti, i bassi cespugli ricciuti; tutta la verzura buona che s'affolta tra pianta e pianta, sotto le viti spesse, sotto il granoturco che si alza lucido coi timidi pennacchi sull'asta. E' bella la campagna friulana, bella forte, la terra è color cioccolatta, viene voglia di prenderne un pugno e metterla in bocca. L'Aussa che viene da Cervignano passa sciacquando e mormorando qualcosa sottovoce, la giornata è bella l'acqua è verdina; fluttuar d'erbe confuse (1) direbbe il poeta.

E il poeta, il poeta grandissimo, invidiato fino al rancore e all'ingiustizia, ammirato fino all'idolatria, esce a cavallo dalla porta Aquileia di Palmanova, e al passo prende la netta strada alberata inondata dal sole che si versa dorato e caldo, e filtrando tra foglie e fronde disegna forme scherzose e vivaci. Si movono, secondo il soffio dell'aria drappeggi, e s'inseguono e danzano figurine e ghirlande e tappeti bizzarri; il poeta guarda passando, e raccoglie e tutto tramuta in versi ed affascinanti armonie che forse un giorno scriverà.

Passa e passa; a destra s'aggruppa il paesetto di Sevegliano, il campanile guarda curioso l'ufficiale, gli alberi stormiscono, il diretto che viene da Udine manda un fischio di saluto al paesino e fugge via.

Un bel viso ad una finestra, ed una mano che raddrizza un fiocco di garofani rossi, una vecchietta alla fontana prende acqua col lucido secchio; il poeta pensa che il quadretto è bello, anche questo è raccolto e riposto nella sua vasta mente.

Ecco, quella è la pietra del confino (2), direbbe lui. Una volta separava l'Austria dall'Italia; adesso non più, tutto è Italia bella.

Ed ecco un ponticello, una chiesa, un passaggio di case coll'antico castello feudale dei conti Strassoldo che dà il nome al paese. Il poeta ha visto più e più volte le case, il castello, le piccole due tre botteghe, è sceso anzi un giorno a rifornirsi di sigarette, la ragazza l'ha creduto un ufficiale qualunque, tutti sono in grigio verde, i comandanti ed i semplici fanti; ella non sa che è il poeta d'Italia.

Prima d'imboccare il paesino, il cavallo rallenta, rallenta. L'ufficiale è come investito da ondate e ondate di profumo, sembra che se ne colga una nascosta avvolgente fanfara di grazia.

Sono le rose, le rose innumerevoli del giardino del podestà, che formano un campo aulente; rose di tutti [illegible] rosa, di tutti i rossi, di tutti i bianchi; sono pallide, son vermiglie, sono rosso brune, quasi viola, inghirlandano, cascano, coronano, s'attorcigliano, salgono attorno alla villa in nuvole [illegible], o in masse pesanti; il poeta si ferma, tutto quel profumo, quel rosa di ogni rosa, si tramuterà in canti nell'anima sua aperta a tutte le bellezze?

Dei fiotti di rose straripanti si inchinano mollemente vezzose, a guardare l'Aussa brillante nel sole, di ogni argento e di ogni pietra preziosa, petali che sembrano labbra scendono a baciare l'acqua, s'inebriano, vanno via con lei.

Fra quei festoni e volute di rose che attorno a una portiera sembrano tendaggi, una giovinetta quasi adagiata in una poltrona col capo di profilo su un cuscino, è assopita, sulle ginocchia è un bianco lavoro a ricamo, ella ha tra le mani l'ago, le luccica al dito il ditale d'argento. E' molto malata la giovinetta cui i ricci bruni s'addensano sulla fronte e sul collo; ella non vede il poeta passare, ella non vedrà finire la guerra, [illegible] e le rose, e tutti i paesini fioriti: Joannis, Aiello, Campolongo, Perteole, Versa, Visco, Ruda [illegible]. Le sue altre tre sorelle, alte, snelle, forti, sono fra i cespugli [illegible] rose, ne staccano, ne formano dei mazzi, dei fasci, ne riempiono dei panierini, la più grande [illegible] il passo del cavallo [illegible] «Si».

Strada e strada, un bivio, il biancore quieto di una scuola chiusa. Cinis, un mazzo di fiorelli [illegible] ragazzi [illegible] due tre oche bianchissime accucciate nell'erba, coi lunghi colli [illegible], l'Aussa scorre coi suoi meandri [illegible], delle donne lavano, sbattono, nei campi i contadini lavorano, zappano, cerchiano, voltano la terra; il poeta che l'ama tanto e ne ha cantate le meraviglie [illegible]. Ancora strade, grida, diritte, alberi alti, [illegible] ancora ombre e sole e giochi di sole, ecco Muscoli, villette, un campanile, da lontano appaiono le prime case di Cervignano, [illegible] nuvolaglie nere di treni che arrivano. [illegible] rose nei giardinetti, rose negli orti, spalliere di glicine [illegible] alle cucine aperte su cortili dove girano chiocce e pulcini e razzolano galline: un altezzoso gallo [illegible]; un gattone ozioso dorme, sopra uno scalino, non apre gli occhi; forse [illegible] cosa a questo mondo... mai più.

Il poeta guarda tutto, raccoglie [illegible] di bellezza d'ogni cosa, [illegible] ondeggiano [illegible] Raffenta ancora.

* * *

Una casetta senza colore, di pietra greggia, un piano solo, con un [illegible], una scaletta, un quadretto di fiori dinanzi; pare una di quelle piccole stazioni che si incontrano da un treno in corsa, colle aiuole di gigli, di zinnie, di garani fiammanti, di garofani schioppanti (3); una tendina [illegible] la tenda una testa castana un viso chiaro, una mano che tiene un libro. [illegible] ferma il cavallo [illegible] contorno della guancia ha una curva di grazia.

Il poeta soldato ha scambiato due parole un giorno ch'ella attingeva acqua ad uno zampillo del giardino, zampillo da una bocca di Pan, simbolo a lui caro. Non dite che Pan (4) è morto! suona una voce al piccolo orecchio. E quell'acqua chiara e fresca, porta da una lunga mano gentile, gli è sembrata più buona del più buon vino.

La giovine l'ha indovinato, riconosciuto, ma non un punto del suo viso lo ha fatto intendere: molti soldati hanno bevuto di quell'acqua, beva anche quello, per lei sono tutti eguali i grigio verdi della Patria, lavorano tutti per lei, si glorificano e muoiono per lei, amanti immortali.

Il poeta soldato ha bagnato più volte le labbra in quella coppa, calmata la sete con quell'acqua più buona del vino; s'è anche fermato in quel ninnolo di giardino, col quieto cavallo all'ombra, le redini allacciate ad un ulivo, ha visto anche una piccola sala che è pure biblioteca, i suoi libri vi sono tutti, ed anche altri che lui pure ama ed ammira.

* * *

Si movono ancora sulla netta strada le fronde dei pioppi; i disegni, le ombre, e figurine strisciano e ondeggiano, sono sulla terra e sono sospese.

Il cavaliere torna a Palmanova sul suo cavallo (5). La chiara faccia dalle trecce avvolte alla piccola classica testa è ferma: la vita si porterà via quell'Uno e quell'ora benigna, dicono gli oscuri occhi, ma ciò che non si porterà via è il suo alloro.

Chiaroviso

(1) Laudi.
(2) Laudi.
(3) Specie di garofani che si aprono da un lato nello sbocciare.
(4) Laudi.
(5) Leda senza cigno.

S. VITO AL TAGL.

Ispezione al Fascio del Vice Federale Bortolozzi

Venerdì scorso è giunto a San Vito il Vice Federale Edimiro Bortolozzi per compiere un'ispezione al locale Fascio di Combattimento. Ricevuto dal Podestà, dall'Ispettore federale di Zona, dal Segretario del Fascio e dagli altri dirigenti delle organizzazioni dipendenti dal Partito, il gerarca ha passato in rivista un reparto di Giovani fascisti schierato all'ingresso della Casa del Fascio e poscia ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini sostando dinanzi al busto dello scomparso.

Nella sala delle riunioni erano convenuti i gerarchi del Fascio di Combattimento, della G.I.L., dei Fascio femminile, del Dopolavoro e delle categorie sindacali, che hanno salutato il Vice Federale con un vibrante alalà e con il saluto al Duce. Dopo una breve esposizione dell'ispettore federale di Zona, che ha relazionato sulle attività svolte dalle organizzazioni fasciste del Comune in questo periodo di guerra, ha preso la parola il Vice Federale, che ha illustrato ai convenuti vari problemi interessanti la vita del Partito ed in particolare l'azione che questo è chiamato a svolgere nel campo assistenziale, gli ordini emanati in materia di epurazione e gli obblighi che derivano anche dall'attuale stato di guerra a coloro che hanno l'onore di vestire la Camicia nera. A questo punto il gerarca ha espresso il suo elogio all'opera svolta dal Fascio di S. Vito ed ha esortato i suoi dirigenti a continuarla tenendo presenti le direttive che l'hanno fino ad oggi ispirata. Il Vice Federale ha concluso la sua chiara ed ispirata esposizione invitando i presenti ad elevare il loro pensiero ai Caduti ed a salutare il Duce, condottiero insonne della Patria in armi.

Il gerarca si è quindi allontanato dalla sala per ispezionare i vari servizi del Fascio e per ricevere fascisti e pubblico.

Al cinema Littorio

Oggi al cinema Littorio, verrà proiettato con orario continuato il grande film tedesco «Suss l'ebreo».

SACILE

Nell' Istituto inferiore

Al corso superiore R. Istituto Tecnico «A. Zanon», sono stati ammessi i seguenti nostri alunni: Maria Pia Bettoli, Natalino Castellet, Rosa Favret, Giuseppe Mutti, Giuseppe Pollesel, Luigia Pulcino, Luciana Tonon.

SPILIMBERGO

Nei Sindacati lavoratori dell'industria

Mercoledì scorso, il delegato di Zona dei Sindacati dei lavoratori dell'industria, accompagnato dal direttore tecnico dello stabilimento Orio, ha assistito alla decima lezione di matematica tenuta dal valente prof. Razzatti, ad un gruppo di operai e operaie dipendenti della ditta Orio e della ditta Rovina.

Il Delegato di Zona ha avuto parole di compiacimento per l'insegnante e di incitamento per i camerati che con tanta passione frequentano il corso in parola.

Venerdì 11 corrente alle ore 18.30 alla sede delle Mutue, il delegato di zona ha presieduto la riunione dei dirigenti e fiduciari di tutti i Sindacati di categoria di Spilimbergo.

L'importante riunione, per i numerosi problemi delle varie categorie che sono stati trattati, ha avuto termine alle ore 20.30 col saluto al Duce.

Nella mattinata del sabato, il delegato di zona ha visitato l'industria bacologica della ditta Chiesa di Spilimbergo, accompagnato dalla direttrice, intrattenendosi con alcune operaie addette alla selezionatura semi.

La stessa Delegazione comunica che oggi domenica 13 corrente alle ore 10, il cent. cav. Augusto Tridenti, Segretario provinciale dell'Unione lavoratori industria, terrà rapporto a tutti i dirigenti, fiduciari e corrispondenti di azienda del Comune di Spilimbergo.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE • PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella Postale 82.

Il Duce ad un grande mutilato del lavoro

Il Federale consegna un ritratto con dedica di Mussolini al cieco agricoltore Giuseppe Santarossa di Porcia

Il grande mutilato Santarossa mostra alla moglie e agli amici la fotografia dedicatagli dal Duce

Una cerimonia di eccezionale significato si è svolta ieri a Porcia per onorare un camerata rurale, Giuseppe Santarossa fu Giovanni, che rappresenta una veramente esemplare figura di lavoratore.

Il Santarossa — dopo aver compiuto il proprio dovere militare combattendo nella guerra 1915-18 — emigrò in Argentina, dove lavorò come minatore in nuove opere ferroviarie. Mentre eseguita, in provincia di Salta, il 13 giugno del 1923, il carico d'una mina subì il grave infortunio che lo privò completamente della vista. Non ricevette, per tanto infortunio, pensione vitalizia: ma gli fu liquidata una modesta somma che gli fu pagata in dieci anni, dal 1925 — epoca del suo rimpatrio — al 1935.

Rimpatriato, Giuseppe Santarossa si dette all'agricoltura, direttamente coltivando poca terra propria nella frazione di Palse di Porcia: e si formò una famiglia. A se stesso ed alla famiglia ha sempre provveduto e provvede con la propria fatica rurale: il cieco laborioso cura quotidianamente la propria terra, dalla falciatura del foraggio alla manutenzione delle viti.

Ha oggi quarantacinque anni, il Santarossa gode di buona salute e di sereno umore, nel conforto del suo lavoro agricolo e del suo affetto familiare. Ed ha l'orgoglio dignitoso di bastare a sè stesso: che mai nulla, il camerata esemplare, ha chiesto ad altri per sè, per la moglie, per le tre figliole.

Del prodotto del suo lavoro egli è soddisfatto: e continua a contribuire con la propria fatica quotidiana alla grande lotta che unisce il popolo e l'Esercito nella comune fede per la vittoria delle nostre armi gloriose.

Giuseppe Santarossa non ha mai avanzato una richiesta, non ha mai pronunziato una lamentela non ha mai elevato una protesta: silenziosamente e dignitosamente ha lavorato per la famiglia e per la Patria. Spontaneamente il Regime ha avuto qualche occasione per dimostrare riconoscimento e riconoscenza alle virtù esemplari del camerata: così l'Istituto fascista per le assicurazioni infortuni sul lavoro gli ha offerto la propria assistenza; così il Fascio di Porcia, tre anni fa, gli consegnò il distintivo di grande mutilato del lavoro; così oggi il Segretario Federale gli ha recato il dono più ambito nella tangibile testimonianza del cuore col quale il Duce segue anche il più modesto dei camerati che nella vita d'ogni giorno sa praticare in silenzio e con fede le virtù esemplari dell'operosità e della dignità.

* * *

Il Federale è giunto a Porcia alle ore 14,30, accompagnato dal Vice Federale Bortolozzi, e ricevuto dall'Ispettore di zona squadrista Marasi, dal Podestà, da tutti i Segretari politici della zona, dai rappresentanti dell'Unione provinciale degli agricoltori, dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, dell'Unione lavoratori dell'industria, dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e dell'Istituto fascista assicurazioni infortuni sul lavoro.

Il gerarca si è recato subito nell'ampia sala del Dopolavoro comunale, dov'erano raccolti numerosi i camerati del Fascio di combattimento e di tutte le organizzazioni del Regime intorno al grande mutilato del lavoro Giuseppe Santarossa.

Il Federale — ordinato il saluto al Duce, che proruppe entusiastico da tutti i presenti — pronunziò un sobrio efficace discorso per segnalare ed esaltare l'esemplare condotta del camerata Santarossa: il quale nulla mai ha chiesto, ha sempre lavorato con serena dignità, ha così dimostrato di seguire «a fatti» i comandamenti del Duce in questa grande ora storica.

Un solo desiderio — ha soggiunto il Federale — è stato espresso da questo cieco agricoltore laborioso: che al Duce pervenisse notizia della sua fatica quotidiana dedicata, con fede assoluta, alla Patria fascista. Ed ecco — per pronto interessamento del Partito — tale notizia è giunta al Duce: il quale, sempre vicino con fraterno cuore al cuore del suo popolo, ha voluto dimostrare a Giuseppe Santarossa l'alto apprezzamento della sua vita esemplare, inviandogli un grande ritratto con dedica scritta di suo pugno: «Al grande mutilato del lavoro Giuseppe Santarossa Mussolini». Il Federale, consegnando al Santarossa il prezioso ritratto, si è detto particolarmente lieto di premiare così un camerata che vince con la sua fede con la sua dignità e con il suo lavoro ogni difficoltà di questi tempi.

Le parole del Federale sono state accolte da una entusiastica ovazione; e quando egli ha rinnovato il saluto al Duce la folla gli ha fatto eco con ardente grido che voleva esprimere anche la gratitudine fiduciosa di tutti verso il grande Capo che ci guida alla vittoria.

Al camerata Santarossa — commosso dal significativo dono del Duce e dall'elogio austero del Federale — il gerarca si è approssimato poi, e gli ha rivolto ancora parole cordiali di simpatia e di augurio, interessandosi della famiglia e specialmente delle tre figliole (alle quali la Federazione ha destinato un dono particolare). Mentre il grande mutilato del lavoro esprimeva la sua riconoscenza devota al Duce ed ai gerarchi del Partito che han voluto fargli conoscer la fede laboriosa e dignitosa con la quale un agricoltore cieco compie il suo dovere quotidiano, la folla festeggiava il Santarossa con affettuosa vivacità.

Ai rappresentanti degli enti agrari, presenti alla suggestiva cerimonia, il Federale ha infine raccomandato di seguire con particolare interesse la piccola azienda rurale cui Giuseppe Santarossa dedica le sue opere ed i suoi giorni.

Imper.

Il Federale visita i degenti all'ospedale militare

Nel pomeriggio di ieri, sabato, di ritorno dalla cerimonia di Porcia, il Segretario Federale accompagnato dal vice Federale Bortolozzi, dall'Ispettore di zona e Segretario del Fascio, squadrista Marasi, e dall'Ispettore federale amministrativo, squadrista Trevisan, si è recato a visitare i soldati degenti all'Ospedale Militare. Il gerarca è stato ricevuto dal direttore ten. col. Romiati, dagli ufficiali medici e dalle infermiere volontarie con la capo gruppo contessa Barbarich.

Recatosi nelle corsie, il Federale ha portato la sua parola di conforto, di elogio e di augurio ai valorosi combattenti ai quali sono state poi offerte abbondanti frutta.

I militari degenti nell'Ospedale hanno espresso la loro viva riconoscenza per il premuroso interessamento del gerarca.

Le recite della filodrammatica al Dopolavoro di Torre

Con un teatro affollato, ier sera, sabato, la filodrammatica del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano diretta dal camerata Ettore Busetto, ha ripreso la sua attività rappresentando applauditissima nella sede dell'Aziendale a Torre, la commedia in tre atti di Boscolo: «Piccolo fato».

Il lavoro sarà ripetuto stasera, alle ore 20.30.

Gli spettacoli lirici al «Verdi»

Domani sera: «Tosca»

Giunti alla vigilia degli spettacoli lirici di settembre, che segnano la ripresa dell'attività teatrale del nostro massimo dopo la necessaria e consueta sosta estiva, dobbiamo constatare quanto sia fervida l'attesa tra il pubblico per il ritorno sulle scene pordenonesi delle due opere scelte, «Tosca» e «Traviata», particolarmente care alle tradizioni artistiche locali. Il rinvio di otto giorni deciso all'ultimo momento dato il persistere dell'eccezionale ondata di caldo, anzichè nuocere ha aumentato le premesse di successo delle rappresentazioni perchè le già numerose richieste di posti sono aumentate ancora cosicchè possiamo prevedere per le serate di lunedì e di martedì due eccezionali affollamenti al «Verdi».

Domani sera, lunedì 14, in una edizione accuratissima andrà in scena la «Tosca». Il drammatico spartito pucciniano avrà per interprete d'eccezione il soprano Dalia Coceani dalla voce melodiosa e dalla figura slanciata particolarmente adatta per incarnare l'inquieto personaggio di Floria Tosca. Per le sue belle qualità interpretative questa giovane squisita artista ha già raccolto numerosi lusinghieri successi. La figura di Mario Cavaradossi, il pittore romano, rivivrà nel tenore Francesco Carino vecchia conoscenza dei pordenonesi per aver cantato al «Verdi» nella stessa opera alcuni anni fa. I pregi vocali del Carino hanno saputo cattivargli ovunque simpatie delle folle e della critica; oltre ad aver cantato nei migliori teatri d'Italia, egli ha avuto l'onore recentemente di trionfare in importanti centri musicali del Reich. Il torbido personaggio di Scarpia avrà nel baritono Tullio Mazzetta pure un interprete all'altezza del proprio difficile compito sia vocale che interpretativo. Dirigerà l'opera il maestro cav. uff. Luigi Cantoni che avrà a sua disposizione una numerosa e ben concertata orchestra, mentre da parte dell'impresa nulla è stato tralasciato perchè cori, messa in scena ed ogni altro accorgimento siano pure all'altezza dell'importanza data agli spettacoli.

Al cinema «Estivo»

Anche stasera, alle ore 21, sarà proiettato al Cinema Teatro Estivo il film del Centro Sperimentale: «La via delle cinque lune». Siamo a Roma in pieno ottocento, non senza carrozze, feste e cappelli a tuba. In realtà, in questa pellicola dovuta all'intelligente regia di Chiarini, caratteri e persone e canto sentono assai più del fiorentino, non esclusa la lingua di una eccezionale freschezza, ma ciò non conta.

Il soggetto che è della Serao, è tratto dal racconto «O Giovannino o la morte». Giovannino si trasforma in Checco e la vicenda incomincia... Il sapore del tempo, la evidenza dei caratteri nel loro ambiente, fra i pettegolezzi e i vecchi pregiudizi, e, perchè no?, l'ottima interpretazione, danno un rilievo non comune a questa pellicola, ove risalta una regia accorta, precisa, non priva di arguzia e di senso storico. Complessivamente, nonostante varie pecche, dovute in parte alla Serao, il film può dirsi artisticamente riuscito.

Domani sera, lunedì, pure all'«Estivo» sarà proiettata la drammatica pellicola: «Sotto la maschera».

I promossi nelle scuole di avviamento commerciale

Promossi alla II classe: Ada Mozzon, Luigia Pagura, Liliana Sant'Ella, Marisa Sant'Ella, Eliseo Moro, Redentore Toffoli, Bruno Trevisan, Cesare Vicenzini, Guido Boscariol fu Angelo, Guido Boscariol di Antonio, Bruno Brunettin, Mario De Gottardo, Pietro Del Savio, Erminio Valleri, Italo Candido, Samuele Coral, Lino Perlin, Manlio Pigozzo, Angelo Rossetti, Rolando Stivel.

Promossi alla III classe: Silvana Bomben, Adi Bortoluzzi, Eni Cassini, Edda Cozzarin, Enrica Masutti, Edvige Pessot, Rosina Zucchiatti, Egidio Badanai, Pasqualino Baldin, Solferino Bresil, Angelo Cecchini, Giulio Fracas, Antonio Galante, Giovanni Santarossa, Egidio Tajariol, Giuseppe Amati, Ettore Travanut, Elio Trivelli, Giovanni Varuzza.

Licenziati: Roberta Ardito, Severino Brustolin, Guido Crozzoli, Paola Dassi, Liliana Miotto, Pierino Piloslo, Vanda Puppini, Enzo Tami, Anna Vignando, Iginio Vigno, Luigia Zanin, Liliana Zaramella, Agostino Maletti.

Le iscrizioni degli alunni al R. Liceo Scientifico e alla R. Scuola media

Le presidenze del R. Liceo Scientifico e della R. Scuola Media (Istituto Tecnico Inferiore) avvertono che le iscrizioni degli alunni per il nuovo anno scolastico 1942-43, già iniziate, rimarranno aperte a tutto venerdì 25 corente.

All'Oratorio Don Bosco

Nel pomeriggio di ieri, con una solenne riunione accademica alla quale hanno partecipato varie personalità del clero e i familiari dei giovani, si è svolta all'Oratorio don Bosco la premiazione degli oratoriani che avevano frequentato durante l'estate i corsi della dottrina cristiana e dei componenti la squadra di calcio Don Bosco distintisi nel torneo degli scorsi mesi.

Oggi all'Oratorio si celebra la festa di San Luigi che è stata preceduta da un triduo predicato da don Mellerio. Nella giornata si svolgeranno varie manifestazioni sportive e nel pomeriggio, alla funzione delle ore 16, il dott. don Rebesco parlerà del Santo.

La morte per tetano di un bambino

Alcuni giorni fa, mentre si trovava in campagna con i suoi familiari, il bambino Giovanni Gaspardo di Pietro, di 5 anni, appartenente ad una famiglia di coloni del rione di Borgomeduna, veniva involontariamente urtato dalla lama di un falcetto che lo feriva ad una gamba. Il piccolo ricevette pronte cure e venne ricoverato all'Ospedale. Senonchè sviluppatasi una infezione tetanica, decedeva dopo dolorose sofferenze.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Salsilli del dott. Rimondi in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Infortuni sul lavoro

Lavorando alla sega circolare nello stabilimento per la lavorazione del legno, Antonio Zanette e figli, l'operaio Astore Sfreddo di Luigi, di 18 anni, da Fontanafredda, urtava involontariamente con la mano sinistra contro la ruota dentata in vorticosa rotazione, riportando così la recisione della capsula articolare della seconda falange del dito medio e un'altra grave ferita al pollice. Ricoverato all'Ospedale ha ricevuto pronte cure ed è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

— Nello stesso stabilimento, il falegname Basilio Mariuz di Luigi, di 42 anni, da Cordenons, piallando un pezzo di legno ad una pialla elettrica rimaneva ferito all'indice ed all'anulare della mano sinistra. All'Ospedale i sanitari gli riscontrarono ferite giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

La ripresa del calcio

Roveredo-Pieris allo Stadio

Il gioco del calcio riprende dopo la sosta estiva con un incontro amichevole davvero interessante: al nostro Stadio Littorio saranno di fronte nel pomeriggio di oggi le due squadre del Roveredo e del Pieris al gran completo quest'ultima che fra poche domeniche dovrà iniziare il campionato di serie C.

E' nei propositi del Pieris di figurare quest'anno nella terza serie ancor meglio dell'anno scorso in cui le maglie iridate si sono classificate nei primi posti della graduatoria finale. Da parte sua il Roveredo procederà, tramite il confronto con una avversaria dall'attrezzatura e dal gioco adeguati ad un campionato superiore ad un primo bilancio dei risultati del lavoro preparatorio compiuto in vista del torneo di prima divisione al quale gli azzurri si accingono a partecipare spronati da grande entusiasmo.

La gara si inizierà alle ore 17.

I nuovi dirigenti l'Ass. Calcio Don Bosco

L'Ass. Calcio Don Bosco esistente in seno al nostro oratorio salesiano, sta per riprendere l'attività sportiva dopo un periodo di sosta dovuto a cause stagionali, ed ha ricostituito intanto i suoi quadri direttivi. Diamo la composizione della nuova dirigenza:

Presidente: don Giuseppe Ceriotti, vice presidente: Sante Del Col; segretario-cassiere: Mario De Lorenzi; componenti: Sergio Rigo, Attilio Magi, Ernesto Raffin.

CORDENONS

I premi di semina ai rurali

Rammentiamo agli agricoltori che mercoledì prossimo, 16 corrente, presso la sede Comunale ci sarà un incaricato dell'Esattoria Consorziale di Pordenone per procedere al pagamento dei premi di semina.

AZZANO DECIMO

Per gli agricoltori

L'Esattoria Consorziale di Pordenone avverte che martedì prossimo, 15 corr. presso il Municipio si troveranno degli appositi incaricati per il pagamento dei premi di semina agli agricoltori del nostro comune.

FIUME VENETO

Pagamento premi di semina agli agricoltori

L'Esattoria Consorziale di Pordenone avverte che venerdì prossimo, 18 corr., presso la sede Comunale, vi saranno appositi incaricati per il pagamento dei «premi di semina» agli agricoltori di questo comune.

CERVIGNANO

Distribuzione formaggio

L'Ufficio Municipale comunica che il prelievo del formaggio verrà effettuato verso il ritiro da parte dei dettaglianti dei tagliandi n. 18-19 della carta annonaria generi alimentari vari.

Pro culle povere

La fascista Rita Parmeggiani in occasione delle nozze ha fatto pervenire al Fascio Femminile locale L. 500 per l'acquisto di una culla completa da donare ad una neonata figlia di combattente povero.

LATISANA

L'odierna sagra della giovinezza

Latisana vive la sua gran giornata di passione sportiva e mai come in questa occasione la popolazione sente trasportarsi in quell'ondata di sano entusiasmo per ben degnamente ricevere gli ospiti graditi. Il comando locale della Gil, che ha curato i preparativi di questa grandiosa manifestazione nulla ha tralasciato perchè allo spettacolo possa arridere un sicuro successo e di questo bisogna sinceramente porgere il più vivo elogio ai dirigenti ed in modo particolare al camerata Mario Urban che di tutte le manifestazioni sportive è l'animatore infaticabile e solerte.

Siamo certi che il pubblico della nostra zona vorrà essere degno di questo spettacolo e dare, con il suo concorso, la totalitaria adesione a questa festa giustamente chiamata «La sagra della giovinezza».

Ecco il programma della giornata:

Ore 8,30: arrivo dei partecipanti al VII raduno di zona dei gruppi corali della Gil (vi partecipano i gruppi di Latisana, Rivignano, Varmo, Pocenia, Palazzolo, Muzzana, Teor, Precenicco, Ronchis).

Ore 9,30: S. Messa nella chiesa abaziale di S. Giovanni.

Ore 11: Prova d'assieme.

Ore 12: Colazione al sacco.

Ore 14: Corsa ciclistica km. 88,500 alla quale partecipano dilettanti e allievi tesserati per la Gil. La corsa denominata «III Circuito ciclistico di Latisana» si svolgerà sull'anello stradale di Latisana, Crocere, Latisanotta e Latisana da percorrere 15 volte; ogni giro vi sarà un traguardo a punti sino al quinto classificato (ultimo traguardo punteggio doppio). Località di partenza «Il Tempio» dove sarà posto anche il traguardo. Vi sono in palio i seguenti premi in denaro: primo lire 100; secondo L. 80; terzo L. 70; quarto L. 60; quinto L. 50; sesto L. 40; settimo L. 30; ottavo L. 20; nono L. 10; decimo L. 10. Al comando Gil che avrà i migliori classificati nei primi dieci sarà assegnata definitivamente la coppa «Luigi Pregnolato».

Ore 17: Adunata dei gruppi corali che parteciperanno alla sfilata rendendo omaggio al monumento dei gloriosi caduti.

Ore 17,15: In piazza Roma grandioso concerto corale polifonico con la partecipazione di 400 voci. Il concerto è diviso in tre parti e precisamente: parte prima, canti della Patria, della guerra e di trincea (partecipano tutti i gruppi corali) e «la voce dei secoli» del gruppo corale femminile di Latisana; parte seconda, «L'anima musicale del Friuli» del gruppo corale di Rivignano; parte terza, «Nella luce di Roma» (partecipano tutti i cori). Il concerto è diretto dal maestro Luigi Garzoni.

Ore 18,30: Corsa sui pattini a rotelle riservata ai tesserati nati dal 1922 al 1928 che si svolgerà sulla distanza di 1000 metri con partenza da piazza Duomo, via Sottopovolo, ponte carrozzabile sul Tagliamento e ritorno. Ecco i premi messi in palio: primo arrivato lire 40; secondo L. 30; terzo L. 20; quarto L. 10; quinto L. 5. Per i Balilla vi sono i seguenti premi speciali: al primo L. 20; al secondo L. 10 e al terzo L. 5.

Ore 18,45: Corsa podistica, sulla distanza di 5000 metri, denominata «Giro podistico di Latisana» che si svolgerà sul percorso di piazza Roma, via Vittorio Emanuele, via Vendramin, piazza Garibaldi e piazza Roma da percorrere sette volte. Ecco i premi: al primo L. 100, secondo L. 50; terzo L. 25; quarto L. 15; quinto L. 10.

Ore 19: Partenza dei gruppi.

Il comando della Gil porge un vivo ringraziamento a tutti quelli sportivi che con le loro spontanee offerte hanno voluto dare il loro incondizionato appoggio al successo delle odierne gare sportive.

PALMANOVA

Le prossime riunioni trottistiche

Domenica 20 corr., il nostro Polisportivo del Littorio riaprirà i battenti per la giornata inaugurale della stagione trottistica che quest'anno si preannuncia interessantissima ed attraente.

Molte le adesioni e si può dare per sicura la partecipazione di Acqua Sparta di Mazucchini di Cervignano; Lauro di Foschia di Rivolto; Mughetto, del co. di Colloredo; Svettenio, del co. Marchello di Treviso, tutti già noti al nostro pubblico.

Nella corsa per i cavalli di due anni sono già iscritte l'inedita Corsica dell'avv. Boccini di Villa Vicentina e la promettente Dira dell'appassionato Cirio che con gesto molto sportivo l'ha fatta venire da Milano dov'era in allenamento.

Questi due puledri sono fra i primi prodotti dell'allevamento friulano.

Ancor più numerose si profilano le iscrizioni nella prossima settimana.

Anche per il concorso attacchi che si svolgerà lunedì 21 corrente alle ore 8 del mattino, sempre al Polisportivo del Littorio, numerose sono le adesioni pervenute anche per il fatto che il Comitato ha opportunamente stabilito di corrispondere una indennità di lire 50 a tutti i concorrenti provenienti da una distanza di oltre 20 chilometri da Palmanova.

Le iscrizioni per tale concorso sono gratuite e si riceveranno presso la sede di Palmanova sita in Borgo Cividale al n. 31.

BARCIS

Rapporto ai Segretari dei Fasci della Valcellina

Nella sede del Fascio si è svolto mercoledì scorso il rapporto ai Segretari dei Fasci della Valcellina, tenuto dall'Ispettore federale di Zona, con l'intervento del camerata Roberto Tonazzi, Vice Segretario provinciale del G.U.F., il quale, all'inizio del rapporto, ha parlato sui prossimi prelittoriali del lavoro, illustrandone lo scopo e la organizzazione.

Successivamente l'Ispettore di Zona ha trattato diversi argomenti interessanti i singoli Fasci ed ha impartito disposizioni d'indole generale.

OSOPPO

Mesto anniversario

Ricorre in questi giorni il primo anniversario della scomparsa del concittadino mons Valentino Venturini, appartenente ad una delle più distinte famiglie osoppane. Il defunto ha beneficato in morte varie Istituzioni cittadine.

S P O R T

DA MENTONE A SUSSA

La staffetta alpina della Gil

Procede con ritmo serrato e veloce la Staffetta Alpina del Littorio, conformemente al programma stabilito dal Comando Generale della G.I.L.

La bella impresa destinata a celebrare i soldati italiani caduti sui sistemi montagnosi dell'Europa, a rivivere le pagine di gloria scolpite dall'eroismo dei nostri Alpini, si svolge con regolarità cronometrica malgrado le difficoltà che pongono a duro cimento le tempre dei giovani marciatori. Ancora sulle Alpi occidentali, colossi della superba cordigliera, è impegnata la gioventù Piemontese: gli organizzati dei Comandi Federali di Imperia, Cuneo, Torino hanno superato le vette in programma passando la palma dell'impresa al Comando di Aosta, nel cui ambito la marcia avrà svolgimento dal giorno 8 al giorno 14, sino a quando cioè i Vercellesi si incaricheranno di proseguire sulle loro montagne. A Val Savara il giorno 8 è stato effettuato il cambio dei Torinesi con gli Aostani, che partiti alle ore 14 hanno raggiunto Rema N.D., nello stesso giorno, quindi Porta Vittoria e Cormaiore il 10 toccando le rispettabili vette di 3016 e 2700 metri. Da Cormaiore alle ore 3 del mattino è partita la staffetta che ha attaccato il grande complesso del Monte Bianco, raggiungendo i 4309 metri a Domer Du Gouter, 4239 al Colle del Dome, i 4810 al Monte Bianco e 4333 al Colle della Brevna, i 4360 al Colle del Mont Mau-Dit. La staffetta ha raggiunto Entreves alle 3 del mattino di ieri, da dove una nuova Squadra è partita alla volta di Valtellina.

Nella giornata di oggi i giovani alpinisti del Comando Federale di Aosta compiranno il tragitto Cervinia - Gressoney - S. Giovanni con tre staffette. L'altitudine massima sarà di 4239 metri. Col giorno 30 c. m. la staffetta entrerà nell'ambito del nostro Comando: la gioventù friulana inizierà la sua marcia al passo di Monte Croce Carnico e per Pontebba, Tarvisio, Rifugio «Gilberti», Rifugio «Timeus» arriverà a Dresenza da dove i Goriziani partiranno alla conquista delle Alpi Giulie. A Sella Canin, a Selletta Canin e a Monte Canin, tutte località al di sopra dei 2000 metri avremo occasione di constatare la bravura e la tempra dei nostri giovani, il cui animo arde d'entusiasmo per le tradizionali imprese dei loro padri alpini.

pen. 4, t. 1'27" 4/5 — 5) Tegea, A. Pellegrini di Udine, pen. 4, t. 1'30" - 6) Donatello, F. Collacchioni di Udine, pen. 4, t. 1'34" — 7) Sulmona, V. Zecchini di Bologna, pen. 7, t. 1'43"

Dopo la gara, una gentile signora ha premiato il vincitore cui è stata assegnata la Coppa del Podestà di Udine.

Oggi con inizio alle ore 17 avrà svolgimento la giornata più importante delle riunioni: il Premio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, categoria di precisione su un percorso molto severo e il Premio F.I.S.E. staffetta di due cavalieri.

CICLISMO

La Coppa "Pio Pischiutta,, sotto il patrocinio de "Il Popolo del Friuli,,

XX Settembre

Udine - Vittorio Veneto

Sul seguente itinerario, avrà luogo la corsa ciclistica per la disputa della Coppa «Pio Pischiutta»: Udine - Codroipo - Casarsa - Pordenone - Fontanafredda - Sacile - Vittorio Veneto e ritorno (in due tappe consecutive).

La gara è svolta ad onorare il martire fascista il cui nome è inciso nella Coppa messa in palio.

La corsa avrà il suo svolgimento il giorno 20 settembre p.v., con partenza, della prima tappa, da Udine (piazzale XXVI luglio) alle ore 10.30, mentre la seconda frazione (Vittorio Veneto - Udine) sarà data alle ore 15.

L'arrivo dei concorrenti ad Udine è previsto per le ore 17,20 (circa).

La gara è indetta dal I. Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» ed organizzata dalla Unione Ciclisti Udinesi, sotto il patrocinio de «Il Popolo del Friuli».

Alla gara sono ammesse le seguenti categorie di corridori: dilettanti, allievi e giovani fascisti.

La Coppa è definitiva e verrà assegnata a quel sodalizio che, con i propri corridori, avrà ottenuto il miglior tempo o punteggio nella classifica generale (a parità di tempo o punti, vale il miglior piazzamento ottenuto nella seconda tappa).

La gara è approvata dalla F.C.I. perciò vigerà il regolamento stesso (corse su strada).

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per incidenti che potessero accadere durante lo svolgimento della gara tanto ai concorrenti quanto a terzi.

Tassa d'iscrizione lire 3 per dilettanti; Lire 2 per gli allievi.

I premi di traguardo, posti lungo il percorso, saranno resi noti ai concorrenti all'atto della partenza.

Premi di tappa: prima e seconda tappa: 1) lire 120; 2) lire 80; 3) lire 60; 4) lire 40; 5) lire 30; al primo degli allievi lire 20 (s'intendono premi individuali per ogni tappa).

Premi di classifica generale: 1) lire 150; 2) lire 100; 3) lire 80; 4) lire 50; 5) lire 40; dal sesto all'ottavo lire 30; dal nono al decimo lire 20; al primo degli allievi lire 50.

Premi di rappresentanza: Coppa — definitiva — al sodalizio che avrà ottenuto, fra i primi cinque classificati, il miglior punteggio o tempo nella classifica generale.

Seguirà la comunicazione di altri premi in denaro.

CALCIO

Oggi ha inizio la Coppa Italia

Le partite amichevoli

COPPA ITALIA

CREMONA: Cremonese-Brescia.
LODI: Fanfulla-Savona.

AMICHEVOLI

FIRENZE: Fiorentina-Pisa.
LIVORNO: Livorno-Siena.
MILANO: Milano-Ambrosiana. (Coppa Primato).
ALESSANDRIA: Alessandria-Torino.
RIMINI: Rimini-Anconitana.
AOSTA: Aosta-Novara.
GENOVA: Genova-Udinese.
ROMA: Lazio-Vicenza.
S. GIOV. VALDARNO: S. Giovanni-Dop. Baccani.
SALERNO: Salernitana-Bari.
ALESSANDRIA: Alessandria B-Ilva di Novi.
ROMA: Mater-Littorio.
PERUGIA: Perugia-Ala Littoria.
GROSSETO: Grosseto-Vigili Fuoco Roma.
BIELLA: Biellese-Modena.
TORINO: Iuventus-Liguria.
BOLOGNA: Bologna-Spezia.
TERNI: Terni-Roma.
MESTRE: Mestre-Triestina.

La seconda giornata del Concorso Ippico

Giannino Storti vince il Premio Autunno precedendo Franco Pilella e R. D'Inzeo

Risultato tecnico e sportivo veramente interessante ha avuto questa seconda giornata di concorso organizzata dal Circolo Ippico Friulano. Se ieri avevamo visto in campo oltre una dozzina di giovani promettenti e in grado di diventare in un non lontano avvenire degli ottimi cavalieri, oggi abbiamo avuto agio di ammirare dei ragazzi che realmente in questa difficilissima specialità dello sport ippico sono già qualcosa.

Giannino Storti, Franco Pilella, Raimondo D'Inzeo, Vittorio Zecchini, Alberto Bertini, Riccardo Storti, Aurelio Pellegrini sono apparsi oggi su un percorso tutt'altro che facile, e alcuni su cavalli improvvisati, cavalieri che anche in gare di maggiore importanza possono avere le loro serie probabilità.

La gara, una categoria a tempo su 14 ostacoli da m. 1.10 - 1.20 è stata combattutissima e forse solo la sorte ha potuto decidere a favore di concorrenti tutti all'altezza di cogliere l'affermazione. Giannino Storti ha vinto la gara infilando un percorso a grande andatura senza incorrere in errori. Lo stesso è riuscito a Piella con «Vagante» che ha però impiegato maggior tempo. D'Inzeo ha avuto un rifiuto dal suo cavallo ad un bruto ostacolo in curva. Riccardo Storti, che aveva ottenuto il tempo maggiore della giornata, si è visto tradire da un banale errore proprio all'ultimo ostacolo. Ha entusiasmato il pubblico il percorso del minuscolo Aurelio Pellegrini e ha impressionato i competenti l'energia di Bertoni con un cavallo più di lavoro e non preparato. Molto ammirato lo stile del bolognese Zecchini e la preparazione di Franca Collacchioni unica amazzone partecipante che ha tenuto validamente testa ai valenti competitori.

Ecco la classifica della gara:
1) Arcere, G. B. Storti di Udine pen. 0, t. 1'31" — 2) Vagante, Franco Pilella di Roma, pen. 0, t. 1'40" 2/5 — 3) Vento II., Raimondo D'Inzeo di Roma, pen. 3, t. 1'55" — 4) Arriola, R. Storti di Udine.

ATLETICA LEGGERA

Nuovo primato mondiale di Haegg

STOCCOLMA, 12.

Il corridore Bunther Haegg ha abbassato il limite di un altro primato mondiale di corsa piana. L'atleta svedese ha coperto la distanza di tre miglia (metri 4828) in 13 primi, 35 secondi e 4 decimi.

Il primato apparteneva dal 1939 al corridore finlandese Maek con il tempo di 13'42" 4/10.

SCACCHI

La Coppa Nicoloso

Nella seconda eliminatoria scacchi per la Coppa Nicoloso, sono risultati vincitori Santini, Tilling, Mander, Tendini.

Dopo lunga malattia il 12 corrente ha cessato cristianamente di vivere

Erine Martinuzzi Ved. Pittini

Ne danno addolorati il triste annuncio il figlio LUCIANO, le COGNATE, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 14 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Asilo Marco Volpe 3.

Udine, 13 settembre 1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

La solenne inaugurazione a Perugia delle celebrazioni dei Grandi Umbri

Giuseppe Bottai parla di San Benedetto e dell'ideale cristiano e romano del lavoro

PERUGIA, 12.

Nel pomeriggio, in forma solenne, ha avuto luogo l'inaugurazione delle celebrazioni dei Grandi Umbri con un discorso del ministro dell'Educazione nazionale che, al teatro Morlacchi, presenti il rappresentante del Partito ispettore Gusatti Bonsembiante, il presidente della Confederazione professionisti ed artisti, il prefetto ed altre autorità.

La commemorazione di apertura si è iniziata parlando su l'ideale romano e cristiano del lavoro in San Benedetto. Precedentemente in Piazza 4 Novembre, aveva avuto luogo il simbolico scambio delle insegne fra la Confederazione e la Federazione fascista: gli squadristi dei due organismi si sono passati i labari alla presenza delle gerarchie delle rispettive organizzazioni. Quindi una colonna, preceduta dai labari e dai gagliardetti, ha percorso le vie principali della città con le insegne dei maggiori Comuni della regione, per recarsi a deporre corone d'alloro al Sacrario della Casa del Fascio, alla chiesa di S. Ercolano dedicata ai Caduti, al monumento al Perugino e alla lapide posta sull'edificio che fu sede del Quartier Generale della Marcia su Roma.

La cerimonia, apertasi con il saluto al Duce, è stata iniziata con un discorso dell'ispettore del Partito che ha portato il saluto delle Camicie Nere ed ha esaltato il significato della guerra combattuta a difesa del genio, della civiltà e della nostra vita. Ha affermato infine che il Partito, che da Perugia lanciò l'ordine di marcia, è presente nella sua totalità all'esaltazione dei genii dell'Umbria che rappresentano le qualità del genio italiano come sono state lapidariamente definite dal Duce.

Dopo brevi parole del podestà della città con espressioni di gratitudine al Duce per aver voluto questa esaltazione dei grandi che sono la luce della stirpe e della civiltà, ha preso la parola il ministro Bottai. Egli descrive anzitutto a grandi tratti i caratteri del secolo in cui San Benedetto visse, operò e dettò il piano riformatore della sua Regola. Secolo di disgregazione sociale, di disorientamento spirituale.

Mentre Roma ha perduto la sua funzione politica e non ha ancora organizzato socialmente la sua autorità religiosa, paganesimo e cristianesimo coesistono e si mescolano. All'avvilimento delle masse fa riscontro l'anacoretismo degli asceti. E' spento il senso dell'educazione in cui consisteva soprattutto la novità della rivoluzione sociale cristiana: il sentimento della comunità. Il monachismo ebbe la sua funzione; va considerato come uno di quei movimenti sociali che noi conosciamo sotto diversi nomi: affermazione della borghesia contro la nobiltà della rivoluzione francese, affermazione del popolo contro la borghesia del socialismo, affermazione dell'umanità intera contro le singole classi nell'ordine nuovo.

Il ministro Bottai ha proseguito mettendo in luce la figura e l'opera di San Benedetto dalla quale uscirà il salvataggio dell'Occidente nello spirito di Roma immortale.

La commemorazione, dotta e appassionata, è stata seguita con la massima attenzione dal folto uditorio il quale alla fine non ha mancato di manifestare all'illustre oratore i segni del suo più caldo consenso.

La manifestazione si è chiusa con una vibrante reiterata dimostrazione di entusiasmo e di fede fascista da parte della folla che gremiva la grande sala del teatro.

Festa di cultura e d'arte

...non dica Ascesi, chè direbbe corto, ma Oriente...

Questa terra di eroi, di santi, di musici, di letterati e di artisti, la Umbria, la terra di Francesco d'Assisi, si prepara oggi a degnamente celebrare la fama e le gesta immortali dei suoi figli. Per volere del Duce, nell'Umbria mistica si svolgeranno solenni manifestazioni di arte e di cultura, dal 12 settembre al 4 ottobre.

Durante questo periodo le più belle e storiche città di questa verde regione, saranno testimoni di questa sagra di Grandi, rendendo, con il loro naturale scenario, ancor più suggestiva la celebrazione. Perugia etrusca e romana, Assisi mistica, Orvieto, che come un giovine falco sta appollaiata su d'una rupe strapiombante, Terni industriosa, Spello, splendidissima colonia Julia, Spoleto ducale, Todi, Gubbio, Rieti, Foligno, Cascia, Narni, Norcia, Città di Castello, attireranno in questi giorni lo sguardo fiero degli italiani tutti, che con infinito interesse, seguiranno queste manifestazioni di cultura e d'arte. Molti sono le grandi figure che verranno degnamente esaltate: fra gli antichi verranno ricordati tre grandi nomi: Nerva, lo imperatore; Tacito, lo storico; Plauto, l'ameno scrittore, colossi tutti nella storia di Roma. Seguirà poi la mistica triade dei santi: Francesco d'Assisi, Benedetto da Norcia, Rita da Cascia, espressioni dell'umiltà, del lavoro e della carità.

Tra i guerrieri saranno ricordati Nicolò Piccinino, Braccio Fortebraccio da Montone ed il Gattamelata. Tra i maestri dipintori Nicolò di Liberatore, detto l'Alunno, Pietro Vannucci detto il Perugino, e Bernardo Betti, detto il Pinturicchio. Tra i poeti primeggeranno Jacopone da Todi, Federico Frezzi, Alinda Bonacci e Giovanni Pontano. Tra gli architetti Galeazzo Alessi, Guglielmo Calderini ed Ippolito Scalza. Tra i musici Luigi Mancinelli e Francesco Morlacchi. Tra i giuristi Baldo degli Ubaldi e tra gli esploratori Orazio Antinori.

A Foligno sarà poi organizzata la Mostra della Stampa (la prima edizione della Divina Commedia fu appunto stampata a Foligno) ed a Perugia una Mostra della Ceramica, con la collaborazione della Confederazione del vetro e della ceramica.

Un'altra Mostra sarà pure allestita a Perugia, quella cioè che radunerà le opere e le memorie dei Grandi Umbri. Grande rilievo avranno le manifestazioni musicali che avranno il loro epilogo con la rappresentazione del Mistero di S. Francesco del maestro Malipiero. Celebrazioni religiose si svolgeranno a Cascia a Foligno ed a Città di Castello, con l'intervento dell'eminenza Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia e dell'Eminenza il Cardinale Elia della Costa, Arcivescovo di Firenze. Una statua di Nerva sarà offerta dalla Presidenza del Consiglio a Narni, ed a Terni — patria di Tacito — a cura del Ministero dell'Educazione, verrà inaugurato l'antico simulacro dello storico insigne. La grande manifestazione, iniziata dal Ministro Bottai, si concluderà con un discorso del Ministro Pavolini e con una orazione di Ezio Maria Gray, sui guerrieri Umbri.

Così — anche nei duri tempi di guerra — verranno ricordati i Grandi dell'Umbria. Ed il solo pensiero di aver la fortuna di poter partecipare a queste grandi manifestazioni nello scenario delle bellezze della natura umbra, ci rende orgogliosi di aver vissuto per lungo tempo in quella regione che vien detta: il cuore dell'Italia nostra.

Mario Brozzi

Domani sarà inaugurato a Vienna il raduno della gioventù europea

BERLINO, 12.

La stampa berlinese sottolinea come nel pomeriggio di lunedì prossimo sarà solennemente inaugurato a Vienna il più grande raduno giovanile durante il quale sarà fondata la Associazione della gioventù europea.

Questo fatto, commenta la *Börsen Zeitung*, significa porre una vera pietra miliare sulla via dello sviluppo spirituale dell'Europa. Sarà questa un'altra decisa risposta dei giovani d'Europa allo stolto messaggio rooseveltiano.

La gioventù d'Europa che combatte sui campi di battaglia contro i comuni nemici dimostra, con la fondazione di questa associazione, di essere profondamente unita anche spiritualmente. Un motivo di particolare orgoglio, conclude il giornale berlinese, è che tale associazione sia diretta da due valorosi combattenti, quali sono i capi della organizzazione giovanile dell'Asse, Axmann e Vidussoni.

Questa Fondazione che vedrà accomunati e compatti verso un unico ideale: Vincere!, le giovani generazioni delle migliori stirpe del nostro Continente, si allinea con la tremenda volontà di riuscire, accanto agli Eserciti gloriosi ed invitti delle armate antibolsceviche.

Mentre la guerra, logica conseguenza dell'imprudenza e dell'egoismo delle democrazie, trova nel cozzo degli uomini l'unica, inesorabile soluzione, la Gioventù dei rinati Regimi proletari e nazionalisti, serra i ranghi e nelle sue immancabili energie, cerca di magnificare le possibilità costruttive del domani Vittorioso.

La Fondazione dell'Associazione della Gioventù Europea a Vienna, alla quale parteciperanno le rappresentanze migliori dei popoli dell'Asse e dei popoli alleati e amici dell'Asse è il suggello di quella leale e naturale alleanza dei popoli «poveri ma ricchi di braccia» contro i popoli ricchi di oro ma poveri di sangue.

La partenza da Roma della delegazione italiana con i ministri Vidussoni e Ricci

ROMA, 12.

Col treno delle 22,55 sono partiti stasera da Roma il ministro Segretario del Partito e Comandante generale della G.I.L. Aldo Vidussoni e il ministro Renato Ricci che erano accompagnati dai vice comandanti generali Sellani e Bonamici e da dirigenti maschili e femminili della G.I.L. Alla stazione si trovavano a salutare la missione italiana il Vice Segretario del P.N.F. ed altre autorità.

La delegazione si reca in Germania per la cerimonia della fondazione della associazione della gioventù europea che avverrà a Vienna dal 13 al 19 settembre. L'iniziativa di raggruppare in una associazione europea tutte le altre organizzazioni giovanili è partita dalla Gil e dalla Hitlerjugend allo scopo di incrementare ed estendere alle nazioni d'Europa aderenti all'Asse la vasta multiforme attività che viene svolta con risultati sempre maggiori dalla gioventù italiana e tedesca.

Ben 14 Nazioni partecipano alla fondazione.

Alla cerimonia di Vienna parteciperanno anche l'Ecc. Galbiati e l'Ecc. De Cicco.

Una mostra di disegni di Edoardo Matania inaugurata al Castello Sforzesco

MILANO, 12.

E' stata inaugurata stamane al Castello Sforzesco la mostra dei disegni di Edoardo Matania «Eroismo e romanticismo del Risorgimento» che documenta gli avvenimenti più importanti del cammino percorso dalla Nazione nel secolo scorso.

Fin dalle sue prime ore l'interessantissima mostra, realizzata a beneficio delle famiglie dei Caduti nell'attuale guerra, è stata salutata da folto pubblico.

Il ruolo organico nazionale degli insegnanti elementari

ROMA, 12.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale il ruolo organico nazionale degli insegnanti dell'ordine elementare per l'anno scolastico 1942-43 è costituito di 120.930 posti così ripartiti: grado nono numero 10080; grado 10° n. 20.160; grado 11° n. 30.230, grado 12° numero 60.480.

Il battesimo impartito a 160 bambini russi dei territori occupati

BUCAREST, 12.

Si apprende che in un villaggio russo dei territori occupati, nel settore meridionale del fronte orientale, sono stati battezzati 160 bambini, figli di operai sovietici.

I genitori, subito dopo la liberazione dal terrore bolscevico, avevano pregato un cappellano militare romeno di restituire i loro figlioli al cristianesimo. Soldati romeni hanno fatto da padrini per il battesimo.

L'azione nemica nel Madagascar in un giudizio giapponese

TOKIO, 12.

Un articolo editoriale del giornale *Asahi* si occupa dell'attacco degli «alleati» al Madagascar.

Il giornale rileva che si tratta di una delle solite azioni illegali degli anglo-sassoni, giustificate soltanto dalla volontà di mettere le mani su territori altrui col pretesto che possano servire di base alle forze dell'Asse.

La situazione della flotta rossa del Mar Nero in un rilievo turco

ISTANBUL, 12.

Il generale Ihsan Sabis analizza nel *Tasviri Efkar* la situazione della flotta russa, dopo la caduta di Novorossijsk.

Il generale afferma inesplicabile la caduta di questa importante base navale mentre i sovietici sapevano di non avere altro asilo per la loro flotta. Constatato che Novorossijsk ha resistito meno di Odessa e di Sebastopoli, il generale scrive che la flotta non ha preso parte ad alcuna difesa della litoranea che conduce all'importante centro probabilmente perchè impeditane dall'azione dei Mas italiani e delle vedette germaniche.

Constatato che i porti di Poti e di Batum sono assolutamente insufficienti a rifornire la flotta specialmente di munizioni, il generale Isan Sadi afferma che le navi da guerra russe si trovano dinanzi ad un dilemma: o autoaffondarsi nel mare profondo o farsi disarmare in un porto neutro.

Il ministro Funk ha lasciato Budapest

BUDAPEST, 12.

E' ripartito oggi alla volta di Berlino il ministro dell'Economia del Reich dott. Funk.

Erano convenuti a salutarlo alla stazione, oltre il ministro di Germania Von Jagow, i ministri del Commercio e delle Finanze ungheresi, alti funzionari e personalità ufficiali.

Il ministro Funk, durante il suo soggiorno a Budapest, ha avuto colloqui con i rappresentanti del mondo ufficiale finanziario, commerciale e industriale ungherese. Negli ambienti politici della capitale si sottolinea che i colloqui che il ministro Funk ha avuto occasione di avere con i governanti ed i capi dell'economia ungherese, influiranno favorevolmente sul sempre maggiore sviluppo dei rapporti commerciali tra Germania e Ungheria.

L'arresto a Madrid di dieci componenti di un tribunale rosso che funzionò durante la guerra civile

MADRID, 12.

Dieci componenti del tribunale rosso, che fecero parte anche del picchetto di esecuzione della Ceka di Madrid durante la guerra civile, sono stati arrestati oggi da agenti di polizia armata. Essi sono imputati di oltre un centinaio di assassini tra i quali quello del figlio del generale Aranda. Tra gli arrestati sono tre donne che si distinsero tristemente per la ferocia nell'assassinare le loro vittime e mutilarne i cadaveri.

La gravità della situazione in India ammessa da Amery ai Comuni

300 stazioni ferroviarie sono state attaccate, una trentina di treni sono stati fatti deragliare e 65 posti di polizia sono stati aggrediti — Carri armati contro le barricate a Calcutta — Tragica avventura di un poliziotto rimasto attaccato alla fune di un areostato

Tutte le proposte di Londra saranno respinte

ROMA, 12.

Le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro Churchill, il susseguente dibattito e le dichiarazioni conclusive del segretario per l'India, Amery, hanno confermato ancora una volta quale è il vero atteggiamento dell'Inghilterra nei confronti della libertà che essa intenderebbe accordare agli indiani. Noi vogliamo che l'India sia libera — ha dichiarato Amery — noi vogliamo che essa prenda il suo posto nel Commonwealth, in qualità di associata.

E' chiaro che gli inglesi, volendo inserire definitivamente l'India nell'Impero riconoscendole — bontà loro — la figura di membro del Commonwealth, non tendono che a rinforzare la loro posizione di predominio sull'India, la quale, rendendosi conto del significato di tale ipocrita offerta, insiste nel respingerla e nel pretendere la sua libertà e indipendenza assoluta.

Nelle sue ultime dichiarazioni, Amery ha rilevato che sarebbe un grave errore il ritenere che i disordini in India siano terminati e che il serio pericolo che rappresenta la situazione indiana sia sparito. Egli ha citato a questo proposito i gravi tumulti che continuano a verificarsi nei maggiori centri dell'India, dove — egli ha detto, — circa 300 stazioni sono state attaccate e circa una trentina di treni sono stati fatti deragliare. Tumulti particolarmente violenti hanno avuto luogo nella provincia di Behr dove 65 posti di polizia sono stati aggrediti e distrutti dalla folla dei tumultuanti.

In conclusione, Amery non ha potuto astenersi dal confessare che la situazione è grave e rappresenta sempre una incognita della quale l'Inghilterra deve tenere il debito conto.

Violenta ripresa della rivolta

BANGKOK, 12.

Secondo notizie provenienti da Bombay la situazione nell'India diventa sempre più torbida e i conflitti, i disordini, i tumulti, le dimostrazioni e le proteste, che negli scorsi giorni sembrava fossero diminuiti di numero e di intensità, hanno ripreso ovunque con maggiore violenza.

Gli indiani non si fanno illusioni e non vogliono darne agli inglesi — ha detto stamane «Radio India libera». — Tutte le proposte del Governo di Londra, che parlano di Commonwealth e di altre combinazioni del genere, verranno recisamente respinte. Essi continueranno la lotta, pronti ad ogni sacrificio, fino a quando l'India non sarà veramente libera ed indipendente. Non sarà arbitra del proprio destino.

L'avversione per gli oppressori è or mai diffusa in tutto il Paese: le autorità inglesi, con la loro incomprensione, con le misure repressive, le ammende, le perquisizioni, gli arresti, le flagellazioni, le esecuzioni sommarie, lo stanno facendo diventare odio. Sicchè anche quei patrioti indiani che non erano favorevoli a metodi di violenza, adesso partecipano al movimento di rivolta che dilaga per le vie e le piazze di città e di villaggi e che si riassume nel grido: «Fuori gli inglesi!».

A Calcutta l'arresto di uno studente che distribuiva manifestini antinglesi ha suscitato un tumulto. La folla, esasperata dal contegno della polizia che aveva cominciato a distribuire bastonate alla cieca, ha assalito i negozi degli inglesi, tagliati i fili dell'energia elettrica per impedire la circolazione dei tram e rovesciato alcune automobili, le quali, insieme ad autocarri, sono servite a costruire una barricata. La truppa, accorsa, ha fatto ripetutamente fuoco.

I dimostranti hanno risposto con una pioggia di sassate mentre da alcune finestre venivano gettati sui soldati oggetti d'ogni genere. Due carri armati hanno alla fine sfondato la barricata mettendo in fuga i difensori che si sono sbandati a piccoli gruppi nelle strade vicine dove hanno avuto luogo altri incidenti e conflitti più o meno gravi con la polizia la quale ha operati numerosi arresti.

Altro grave conflitto si è svolto a Chabor, non molto lontano da Bombay. Il posto di polizia di questa località è stato attaccato.

L'agitazione è particolarmente violenta nella provincia del Bengala, il cui presidente, Sir Fazlul Hay, ha voluto fare un tentativo di ristabilire la calma parlando per radio agli indiani che nei giorni scorsi hanno, tra l'altro divelti in più località i binari della ferrovia, invase e bruciate due stazioni e abbattuti tutti gli impianti delle segnalazioni ferroviarie, sicchè il movimento dei treni è praticamente impossibile. Egli ha detto una quantità di belle parole; ma ha avuto il torto di terminare invitando gli indiani ad aver fiducia nella giustizia inglese. «Vi parlo a nome del Viceré — ha concluso Fazlul Hay — se porrete fine al movimento di disobbedienza voluto dal Congresso, vi sarà resa giustizia».

Il risultato immediato di questa infelice concione è stata una ripresa di manifestazioni antinglesi in tutta la provincia.

Due posti di polizia sono stati attaccati ed invasi da gruppi di indiani che hanno liberato 35 patrioti detenuti e grandi bandiere del Congresso sono state innalzate sugli edifici in varie località.

A Kolapa, durante un comizio indetto per protestare contro l'ammenda di 10 mila rupie inflitte alla città, è stato innalzato un pallone frenato al quale era appesa una specie di stendardo su cui era scritto a lettere cubitali: «Non pagheremo!» Una decina di giovani indiani trattenevano l'aerostato per mezzo di una lunga fune mentre la folla ripeteva in coro: «Non pagheremo!, Non pagheremo!». La polizia ha eseguito una carica; una zuffa si è impegnata accanitissima tra i giovani indiani che trattenevano il pallone ed i poliziotti. Ad un tratto gli indiani hanno mollato e l'aerostato si è innalzato con un balzo nel cielo ed è rapidamente scomparso trascinando uno degli agenti, che è rimasto attaccato alla fune, e che si dibatteva furiosamente nel vuoto.

Si ignora dove l'aerostato sia andato a cadere.

Le riunioni delle Commissioni dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni della Camera dei Fasci

ROMA, 12.

La Commissione legislativa dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Crollalanza e con l'intervento del ministro dei Lavori Pubblici, Gorla, del ministro delle Comunicazioni, Host Venturi, e del sottosegretario di Stato alle Corporazioni, Cianetti.

Dopo avere accolto le modificazioni introdotte dal Senato al disegno di legge riguardante la sovvenzione di esercizio per la navigazione sul lago d'Iseo, la commissione ha approvato con emendamenti i disegni di legge: norme per la migliore utilizzazione dei mezzi di trasporto di cose su strade; costituzione dell'Istituto di assistenza e previdenza e dell'Istituto cauzioni e quiescenza per il personale delle ricevitorie postali e telegrafiche; proroga dei vincolo per le opere di rinforzo dei fabbricati interessati dalla costruzione della ferrovia per l'Esposizione universale di Roma; impianto ed esercizio di ascensori e montacarichi; organi consultivi in materia di opere pubbliche, su quale hanno parlato, oltre il ministro, i consiglieri nazionali Begnotti, Casalini, Giovannini, Moretti, Basilde e Pala.

La Commissione ha inoltre approvato nel testo ministeriale i disegni di legge: prolungamento obbligatorio dell'orario del personale degli uffici postali e telegrafici (relatore Alessandrini); modifica della composizione della commissione per l'esame dei ricorsi in materia di revisione dei prezzi contrattuali delle opere pubbliche; modificazioni delle norme sulla forza in congedo della Milizia nazionale della strada; promozione straordinaria per meriti di guerra agli appartenenti alla Milizia nazionale portuaria; proroga dei termini per le costruzioni di navi destinate a servizi sovvenzionati; aggiunta alle norme per le concezioni di viaggio sulle ferrovie dello Stato; sostituzione dell'unità di misura nelle utilizzazioni idrauliche per forza motrice e istituto della decadenza dal diritto di derivazione di acqua pubblica; trattamento di previdenza degli impiegati a contratto dell'Agenzia autonoma statale della strada.

Il gen. Galbiati a Berlino

L'omaggio della Milizia ai Caduti germanici

Imponente manifestazione di fratellanza italo-tedesca

BERLINO, 12.

Il generale Galbiati e gli altri ufficiali della Milizia che l'accompagnano nel suo viaggio in Germania, hanno reso omaggio e deposto fiori sul monumento ai Caduti di guerra tedeschi e sulla tomba di Horthy a Tessel, martire nazionale. Il generale Galbiati, passava poi in rivista la formazione delle S. A. schierate. Il generale Galbiati era accompagnato dal capo di S. M. delle S. A. Il capo di S. M. della Milizia è stato ricevuto quindi insieme al R. Ambasciatore Alfieri, dal gauleiter di Berlino dott. Goebbels, che ha intrattenuto i visitatori in lungo e cordiale colloquio.

Dopo un ricevimento offerto dal generale Lutze nella sua dimora di Berlino, al quale hanno partecipato numerose personalità del Governo, del Partito e delle Forze Armate germaniche, Galbiati accompagnato da Ecc. Alfieri si è recato alla casa del Fascio dove ha deposto una corona di fiori nel Sacrario dei martiri della Rivoluzione. Ha poi sostato cameratescamente tra le numerose Camicie nere che si erano radunate per salutarlo. Subito dopo il capo di S. M. della Milizia, sempre accompagnato dall'ambasciatore d'Italia, si è portato nella sala dove si svolgono le sedute del Reichstag, per assistere ad una imponente manifestazione organizzata in suo onore.

Il generale Galbiati ha pronunciato un vibrante discorso e nel suo dire ha associato i due movimenti che nei giorni della vigilia, densa di destino hanno marciato insieme di tappa in tappa fino alle grandiose vicende storiche attualmente in corso. Egli è passato infine a tracciare, con visibile emozione di tutto l'uditorio attentissimo, le figure immortali degli eroi della Rivoluzione fascista e nazional-socialista ed ha concluso tracciando un nitido efficacissimo quadro di quanto ha visto in questi giorni insieme al gen. Lutze sui campi di battaglia del fronte dell'Est, dove numerosi reparti della Milizia, Battaglioni d'assalto inseriti nella gloriosa compagine dell'Armata Italiana in Russia, partecipano alla implacabile lotta che infuria sul teatro di operazioni nel Volga.

Il discorso del gen. Galbiati spesso interrotto da applausi è stato infine salutato da una travolgente dimostrazione all'indirizzo del Duce e del Führer.

Hanno poi pronunciato infiammati discorsi l'ambasciatore Alfieri ed il capo dello S. M. delle S. A. gen. Lutze.

Dopo i discorsi vennero eseguiti gli inni fascisti e nazional-socialisti dalla banda delle S. A. suscitando imponenti manifestazioni di entusiasmo.

Il gen. Galbiati e le altre autorità si sono quindi cameratescamente intrattenute con le Camicie brune che stipavano la sala.

In serata il gen. Galbiati e l'Ecc. Alfieri e le altre autorità hanno partecipato ad un ricevimento offerto loro dal primo borgomastro di Berlino Rathaus. Alle 22 il generale salutato alla stazione dalle personalità italiane e tedesche, ha lasciato la capitale del Reich diretto a Norimberga.

Per una canzone-marcia dell'aviatore

Il concorso prorogato al 30 ottobre

ROMA, 12.

E' stato prorogato al 30 ottobre il termine utile per la consegna dei lavori partecipanti al concorso per una canzone-marcia dell'aviatore. Come è noto il concorso è stato bandito dall'Ufficio editoriale aeronautico, dipendente dal Ministero dell'Aeronautica, con un complesso di premi per lire sedicimila. Esso è aperto a tutti gli italiani iscritti al P.N.F. e i concorrenti possono partecipare con più opere, che devono però essere tutte identiche, per quanto riguarda la musica. Il testo completo del bando di concorso si può avere a semplice richiesta, rivolgendosi all'Ufficio editoriale aeronautico, via Ripensa 1, Roma.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 12.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di 100 mila, 50 mila, 10 mila lire relativi alla scadenza 15 ottobre 1940 XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX appresso indicate:

Serie 51: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 930.863 e 1.236.625; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 92.596 1.165.250 1.277.896 e 1.539.272; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

13.144	44.709	44.841	48.485
78.611	82.610	115.475	183.036
223.511	236.468	263.721	305.754
355.331	369.354	494.849	518.368
575.306	610.218	773.034	781.960
864.071	895.022	966.867	1.005.987
1.017.853	1.037.991	1.084.910	1.141.047
1.150.545	1.185.541	1.235.000	1.249.889
1.263.534	1.270.009	1.332.867	1.362.593
1.377.520	1.386.652	1.437.101	1.455.524
1.468.172	1.504.792	1.550.913	1.619.145
1.665.772	1.685.084	1.689.696	1.747.603
1.856.430	1.880.462		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 4 settembre 1942 XX: il premio di lire un milione è stato assegnato al Buono n. 171.504 e quello di lire 500 mila al Buono numero 475.309.

Serie 52: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 608.238 e 1.021.465; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 204.606 1.146.195 1.420.678 e 1.930.453; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

4.446	30.768	138.814	201.604
251.638	251.869	301.405	314.928
363.054	407.214	441.925	465.563
468.415	476.626	509.628	533.629
631.461	706.922	723.794	733.618
751.267	875.137	901.103	938.761
945.849	1.018.022	1.074.044	1.222.520
1.225.764	1.246.088	1.263.122	1.357.897
1.370.933	1.382.911	1.403.357	1.412.804
1.461.745	1.547.504	1.559.072	1.594.598
1.601.729	1.712.875	1.738.399	1.739.692
1.773.175	1.775.894	1.834.393	1.847.447
1.928.051	1.993.896		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti i premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 4 settembre 1942 XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.574.828 e quello di lire 500 mila al Buono numero 1.041.357.

Furiosi temporali sulla Spagna

Inondazioni, raccolti distrutti dalla grandine, case crollate e vittime umane

MADRID, 12.

Violentissimi temporali con pioggia diluviale e grandine hanno imperversato sulla vecchia Castiglia e sull'Estremadura.

Una forte grandinata, durata due ore, ha causato gravissimi danni, a Toledo provocando l'inondazione di numerosi quartieri, i cui abitanti sono stati tratti in salvo dai vigili, e distruggendo orti, vigneti e oliveti in gran parte della provincia. L'inondazione ha interrotto il traffico ferroviario sul tratto Algodor-Toledo e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con diversi centri. Ad Arges, in conseguenza dell'inondazione, sono crollate diverse case: si deplorano due morti. Numeroso bestiame è annegato. A Genila tutte le case sono state invase dalle acque: alcune sono crollate, in altre la corrente ha asportato le masserizie. Una donna, trascinata dalla corrente, è scomparsa.

Le autorità civili e militari e l'ausilio sociale hanno organizzato soccorsi alle popolazioni sinistrate.

Nelle campagne di Plasenza la grandine ha distrutto la maggior parte del raccolto del tabacco. A Madrid, in seguito ai temporali violenti, i quartieri bassi della città e la stazione centrale della metropolitana sono inondati. Il traffico quindi è paralizzato.

La crisi economica americana esaminata da uno scrittore turco

ISTANBUL, 12.

Lo scrittore Pejani Safa, prendendo le mosse dal discorso di Roosevelt, rileva che l'America si trova in preda alla crisi economica. Eppure — soggiunge — le cosiddette democrazie hanno sempre affermato la loro sicurezza nella vittoria basandosi sulla loro presunta superiorità economica in confronto dell'Asse.

L'America, paese ricco di materie prime, si trovava nella crisi economica dopo solo nove mesi dalla entrata in guerra mentre l'Asse combatte da tre anni e ha dovuto procurarsi le materie prime col sangue dei propri soldati. Roosevelt domanda forti inasprimenti fiscali per evitare l'inflazione: ciò dimostra — conclude l'articolista — che malgrado le affermazioni della propaganda le democrazie traversano una crisi economica: si è dimostrato poi impossibile fare fronte alla crisi con le misure dell'economia liberale.

Il IX campionato internazionale di caccia per cani da ferma

A Gorizia saranno disputate le semifinali della zona C

ROMA, 12.

La Federazione Italiana della caccia ha raggruppato in sette zone le province che parteciperanno al IX Campionato internazionale di caccia per cani da ferma.

Fanno parte della zona C le seguenti province: Belluno, Gorizia, Pola, Treviso, Trieste, Venezia, Vicenza. Alle gare di zona semifinali del Campionato sono ammessi i cani vincitori del primo, secondo e terzo premio delle eliminatorie provinciali. La semifinale della zona C sarà disputata a Gorizia.

Il dott. Aldo Rella commissario della Federazione industriali del legno

ROMA, 12.

Il ministro delle Corporazioni, in concerto col Segretario del Partito, su proposta della Confederazione fascista degli industriali, ha nominato commissario della Federazione nazionale fascista degli industriali del legno il dott. Aldo Rella, funzionario della Confederazione stessa.

IL LOTTO

Estrazione del 12 settembre XX

Ruota					
Venezia	29	5	76	14	54
Bari	28	85	90	1	38
Cagliari	52	33	50	46	68
Firenze	34	4	37	62	35
Genova	52	58	7	4	32
Milano	40	84	3	83	59
Napoli	36	18	6	34	70
Palermo	86	80	41	32	55
Roma	7	18	57	66	31
Torino	19	9	4	64	18

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»